N. 206 — Domenica 27 Luglio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Domenica 27 Luglio — N. 206

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mesi
Italia, Tripoli, Eritrea 16 00 — 8 25 — 1 50
Estero qualunque destinazione 32 00 — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fregar, non Serbe

LE INSERZIONI

si pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Filiali - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: 1ª pag. Centesimi 40 - in 2ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 — Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Dopo la risoluzione del conflitto italo-svizzero

Il comunicato dell' " Agenzia Stefani „ — I commenti dei giornali svizzeri ed italiani — L'impressione in Isvizzera ed a Roma — Sguardo retrospettivo all'incidente.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

La *Stefani* ci comunica da Ginevra, 26:

Il *Journal de Genève* scrive all'ultimo momento: « Apprendiamo che, come si prevedeva da qualche giorno, il conflitto diplomatico italo-svizzero fu definitivamente risolto. Carlin e Silvestrelli saranno sostituiti. Il conflitto italo-svizzero fu risolto coll'intermediario della Germania. I negoziati furono condotti a Berna, coll'intermediario del ministro tedesco Bülow. Il Consiglio federale doveva tenere giovedì una seduta straordinaria, ma si è rinviata a sabato, perchè si attendeva ancora l'ultima risposta da Roma che doveva arrivare per la via di Berlino.

« Questa risposta giunse venerdì mattina a Berna. La notizia della soluzione della vertenza italo-svizzera giunse ad Interlaken, dove era riunito il Congresso della stampa e dove fu accolta dai giornalisti con viva soddisfazione, specialmente da quelli svizzeri e italiani. »

Il *Journal de Genève* aggiunge che dopo il banchetto tenuto a mezzodì dal Congresso della stampa il vice-presidente del Consiglio federale, Deucher, fu intervistato da parecchi rappresentanti della stampa. Egli si limitò ad esprimere cordialmente la ferma speranza che il conflitto italo-svizzero si risolverebbe in un avvenire assai prossimo.

Il *Journal de Genève* soggiunge: « Non abbiamo bisogno di dire quanto siamo felici della soluzione del conflitto italo-svizzero, che del resto ebbe sempre un carattere puramente personale e non alterò in nessun modo le buone relazioni fra i due popoli. »

Questa comunicazione dell'*Agenzia Stefani* non dice ai nostri lettori nulla di più di quanto abbiamo già pubblicato nella nostra edizione del mattino di ieri. Ma abbiamo voluto riprodurla perchè si vedesse con quanta esattezza sia fatto il servizio telegrafico del nostro giornale. Infatti il corrispondente della *Stampa* c'inviava l'altra sera da Berna, alle ore 21, la notizia, che era pubblicata un'ora più tardi dal *Journal de Genève*, che, senza contrasto, è uno dei giornali meglio e più rapidamente informati della Svizzera non solo, ma di tutta la stampa europea. E dobbiamo aggiungere, a lode del nostro corrispondente, che la notizia da lui telegrafataci conteneva particolari più copiosi di quello che era suo di pubblico rapporto del *Journal de Genève*. Coincide nel pubblicare potuto un giorno prima di tutti i giornali italiani dare la notizia categorica e definitiva della risoluzione dell'increscioso conflitto fra l'Italia e la Svizzera.

Nessuno dei giornali di iermattina, non solo di Torino, ma anche di Milano e di Roma, recava la notizia precisa dell'accordo, tutti limitandosi a dire che la soluzione pareva prossima o parecchi circondando codesta probabilità di molti dubbi.

Non diciamo questo per inutile vanteria, ma per dimostrare ai nostri lettori che noi non trascuriamo alcuna diligenza per avere un servizio telegrafico tale da soddisfare al desiderio di essere informati colla maggiore sollecitudine possibile.

L'impressione in Isvizzera.

Ci telegrafano da Berna, 26, ore 21,15:

Mentre si attende di giorno in giorno l'annunzio ufficiale della ripresa delle relazioni diplomatiche fra l'Italia e la Svizzera, gradissima intanto è l'impressione prodotta dalla notizia ufficiosa che si è avuta iersera.

Una Nota semi-ufficiale dell'*Agenzia Svizzera*, pubblicata oggi, pure dichiarandola prematura, conferma in sostanza la notizia del *Journal de Genève*.

Ecco quanto dice la Nota dell'*Agenzia Svizzera*:

« Secondo nostre informazioni, la notizia pubblicata dal *Journal de Genève* sulla soluzione della vertenza italo-svizzera, è alquanto prematura. Quantunque sia plausibile sui punti essenziali, manca ancora la comunicazione ufficiale, ma sembra certo che la questione si risolverà definitivamente nella seduta plenaria del Consiglio federale di mercoledì. »

In sostanza questa Nota viene considerata come la conferma ufficiale della soluzione.

Noi circoli ufficiali non si nascondo la legittima compiacenza per il modo con cui il conflitto fu risolto evidentemente con vantaggio della Svizzera, la quale non cedette di un punto per quel che si riferisce alle domande avanzate dal ministro italiano. Con l'accordo intervenuto, l'Italia, qui si dice, ha finito per riconoscere che nelle leggi svizzere non vi era alcuna disposizione la quale permettesse al procuratore della Repubblica di iniziare giudizio contro il giornale *Il Risveglio* senza la querela del Governo italiano. Siccome il Governo italiano non darà questa querela, e siccome, d'altra parte, il Governo svizzero non ha dato alcun affidamento di voler recedere dalla sua interpretazione del codice criminale, ne segue che dell'affare del *Risveglio* non se ne parlerà più.

Però, qui non si nasconde che le Autorità svizzere sono ben disposte a cogliere le occasioni opportune per dare prova di deferenza all'Italia. Ne diedero già prova recentemente, quando reprimevano nel vigore e con prontezza gli atti e le parole di alcuni anarchici italiani, che senza tanti complimenti furono ricondotti al confine. Non si dice con ciò che qui in Isvizzera si voglia violare la legge per far piacere al Governo italiano; ma potete anche aver che non si chiude meno più tutti due gli occhi sulle imprudenze di cittadini commesse in disprezzo dell'Italia, s'intende quando cadano sotto il disposto tassativo delle leggi.

I due nuovi incaricati d'affari.

Un'altra questione rimaneva intanto da risolvere. Stabilito che i due diplomatici titolari delle Legazioni, Silvestrelli e Carlin, dovessero essere richiamati, si doveva subito sostituirli con altri due diplomatici di egual grado?

Si preferì attenersi ad un termine intermedio, incaricando per ora di reggere le due Legazioni dei diplomatici di minor grado, in attesa di provvedimento definitivo.

Infatti si annuncia che, nell'attesa dei titolari definitivi delle due Legazioni, con partenza fatta da due incaricati di affari. Funzioneranno come tali due diplomatici assai stimati, già addetti ad una prima dell'incidente, e cioè, per la Svizzera il consigliere di Legazione Marthaly, per la Legazione italiana a Berna il segretario di Legazione Giacomo De Martino, figlio dell'ex-ministro plenipotenziario e nipote dell'ex-sottosegretario di Stato.

I commenti dei giornali italiani.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,35:

Tutti i giornali commentano il dispaccio della *Stefani* circa la soluzione dell'incidente fra la Svizzera e l'Italia.

L'*Agenzia Italiana* assicura che fra qualche giorno si potrà avere l'annunzio ufficiale del componimento della vertenza, giacchè le ultime proposte giunte da Berna, con l'intermediario della Germania, sarebbero state accettate dalla Consulta. La stessa *Agenzia* dice che alla nomina dei due nuovi ministri si provvederebbe prima del viaggio del Re a Berlino.

Il *Giornale d'Italia* si dice lieto della pacificazione ottenuta mercè la mediazione dell'Impero germanico, che ha voluto dare all'Italia una nuova prova della sua amicizia. Esso si augura che le condizioni dell'accordo siano tali da spiegare il nostro buon proposito.

La *Tribuna* dice che non si può non credere che i due Governi non si siano preoccupati della necessità che nessun ringranzio, nessun giusto risentimento sopravviva; che, cioè, l'accordo sia in ogni sua parte tale da eliminare anche le cause remote di consimili contestazioni per l'avvenire; opperò con tanto maggiore soddisfazione salutia il ristabilimento.

Anche la *Patria* si rallegra della ristabilite relazioni, confermando che l'annunzio ufficiale dell'accordo è imminente.

Crediamo che giovi qui raccontare brevemente la causa, le origini e lo svolgimento dell'incidente italo-svizzero, in guisa che i lettori possano meglio formarsi un criterio e un giudizio esatto intorno al modo e alla sostanza onde l'incidente stesso è stato risolto.

Fin da quando era ministro degli esteri l'onorevole Visconti-Venosta, nacque una vertenza tra il Consiglio federale e il nostro ministro a Berna, comm. Silvestrelli.

Questi, con l'autorizzazione della Consulta, aveva chiesto più volte al Bundesrath che trovasse modo di far cessare la campagna che un giornale anarchico, che si pubblica in Svizzera, il *Risveglio*, faceva contro la Dinastia regnante in Italia.

E il Bundesrath rispondeva che il rappresentante italiano querelasse il giornale anarchico, confermandosi ai disposti precisi e inalienabili della legge svizzera, la quale richiede, perchè tali querele siano trattate avanti i giudici, una formale richiesta da parte della persona il cui Sovrano sia stato offeso.

La compiacenza del Governo svizzero volava che il Silvestrelli si attenesse all'art. 42 del Codice penale elvetico, e domandasse, in conseguenza di ciò, la « reciprocità », cioè la dichiarazione che in caso di offese al Governo svizzero l'Italia avrebbe permesso ciò, su querela della Svizzera, fosse proceduto contro il diffamatore.

Così, rispettando la legge, il Consiglio federale rendeva possibile un processo contro il *Risveglio*.

Se non che, come osservò la *Stampa* a suo tempo, non quella imparzialità alla quale essa non venne mai meno — imparzialità che dovrebbe essere la vera forza d'ogni rimostranza — la nostra Diplomazia cadde nel gravissimo errore di confondere una questione di cuore, di sentimento, con una questione che non avrebbe mai dovuto scostarsi dal campo prettamente giuridico.

Così il comm. Silvestrelli e con lui la Consulta, si posero da un punto di vita diverso da quello svizzero, e richiesero che il Governo federale provvedesse da sè a far cessare la campagna del foglietto anarchico.

In fondo, si voleva che con un provvedimento..... occasionale, *di Polizia*, si facesse lacerare il *Risveglio* nei disposti degli articoli 4 e 5 della legge svizzera del 12 aprile 1894, che è una legge complementare del Codice penale, e non è, come taluni credono, una legge speciale contro gli anarchici.

Questi due articoli però contemplano nientemeno l'imputazione di spargere il terrore, di scuotere la sicurezza pubblica con atti e scritti che costituiscano incitamento a commettere delitti contro le persone e le proprietà. Al Governo federale non parve che le pubblicazioni del *Risveglio*, oltraggiose per la memoria di Umberto I, potessero in alcun modo rientrare in codeste figure di reato. Onde tra il ministro italiano a Berna e il Governo federale si delineò precisa e difficile una vera e propria divergenza di criterii sopra un punto di diritto.

E ne conseguì che quando, il 5 febbraio del 1902, prendendo occasione da un altro articolo del *Risveglio*, il Silvestrelli mosse nuove lagnanze al signor Zemp, presidente della Confederazione elvetica, n'ebbe in risposta essere necessario che il Governo d'Italia trovasse il vero titolo legale alle offese contenute nelle pubblicazioni del *Risveglio*, e querelasse il giornale in base a qualche articolo preciso e determinato da esso stampato.

Tale risposta poneva al Silvestrelli il 25 febbraio, e allora il nostro ministro, presi gli ordini dalla Consulta, rispose rifiutandosi di seguire la procedura suindicata, e deplorando ancora una volta, e più vivacemente di prima, che il Governo svizzero venisse meno ai suoi doveri internazionali.

Alla sua volta il Consiglio federale si dichiarò offeso dal tenore e dal tono della risposta del Silvestrelli, ed il 21 di marzo 1902, il signor Carlin, ministro svizzero a Roma, riceveva dal suo Governo l'ordine di domandare all'on. Prinetti che richiamasse il Silvestrelli da Berna.

L'incidente, a questo punto, doveva precipitare. L'onorevole ministro degli esteri non secondò esso alla richiesta del Governo svizzero. Il Consiglio federale dopo ciò, il 7 di aprile, comunicò al Governo italiano la sua decisione di rompere ogni rapporto col comm. Silvestrelli. Il Governo italiano alla sua volta ruppe ogni rapporto col signor Carlin, che al 15 di aprile lasciò Roma.

Nello stesso giorno a Roma veniva distribuito alle Camere il nostro *Libro Verde* « sull'incidente italo-svizzero », e a Berna il Consiglio federale faceva distribuire a quelle Camere un Messaggio relativo alla « rottura delle relazioni diplomatiche » fra la Svizzera e l'Italia.

Malgrado la rottura ufficiale delle relazioni diretta tra i rappresentanti di Roma e di Berna con i due Governi, continuò lo scambio di Note impersonali tra la Legazione italiana di Berna e il Bundesrath, e tra la Legazione svizzera di Roma e la Consulta. Le Note erano redatte in questa forma: « La Legazione svizzera fa conoscere al ministro degli affari d'Italia, ecc. », o, viceversa, « Il ministro degli esteri d'Italia fa conoscere a codesta Legazione, ecc. ».

Nello stesso tempo, per i buoni uffici di Guglielmo II, il barone de Bülow, fratello del cancelliere germanico, e ministro tedesco a Berna, fu incaricato di adoperarsi perchè fossero ripristinate le buone relazioni tra l'Italia e la Svizzera. E il barone de Bülow, che si trovava in congedo a Vienna, tornò subito alla sua residenza e si mise all'opera presso il Governo federale elvetico.

Alle Camere di Berna e a quelle di Roma, discutendosi nel *Messaggio* e nel *Libro Verde*, i due Governi fecero poi dichiarazioni rassicuranti, perchè improntate al desiderio di ristabilire la cordialità dei rapporti ufficiali tra i due paesi.

Ed ecco che il giorno 8 di luglio un nostro telegramma ci avvertiva che alla fine del mese sarebbero stati ripresi i rapporti diplomatici tra l'Italia e la Svizzera, e che tanto al commendatore Silvestrelli a Berna, quanto al Dr. Carlin a Roma si sarebbe dato un successore.

Ed infatti adesso si annuncia ufficiosamente che il conflitto è stato risolto nel modo che appunto avevamo indicato e che era il più naturale.

Dei commenti dei giornali romani alla risoluzione della vertenza, che più sopra pubblichiamo, traspare il desiderio che nell'accordo sia contenuta qualche clausola la quale impedisca per l'avvenire il verificarsi di avvenimenti simili a quello che diede occasione alla vertenza presente.

Se si intende con ciò di alludere alla benevola disposizione delle Autorità svizzere di applicare severamente le loro leggi a chiunque le trasgredisca con sfregio dell'Italia, crediamo che la cosa sia facilmente conseguibile, dato anche le ottime disposizioni delle Autorità svizzere, intorno alle quali si telegrafa più sopra il nostro corrispondente da Berna.

Ma se si desidera qualche affidamento diverso, noi temiamo molto che la Svizzera consentirà a darle; poichè occorrerebbe mutare le leggi esistenti, cosa certo non agevole.

La questione dell'avanzamento

dei 400 capitani nell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22:

L'Esercito annunzia che nella prossima firma al Re si sottoporranno i decreti di nomina a capitano di 400 tenenti di fanteria e di collocamento in aspettativa speciale di quei capitani di fanteria che ne hanno fatto domanda. Perciò il Bollettino di dette promozioni potrà essere pubblicato prima del 15 agosto venturo.

L'Esercito, nel dare tale notizia, aggiunge che il ministro della guerra sarebbe ora in attesa di conoscere il parere del Consiglio di Stato relativamente all'applicazione del 2.o comma dell'art. 3, relativo al posto di anzianità che dovranno occupare nel ruolo dei capitani i tenenti che, all'atto della promozione straordinaria dei 400 capitani, si trovano alla Scuola di guerra e quelli che sono ammessi alla Scuola stessa e che sostengono gli esami di promozione a scelta negli anni 1903 e 1903, dovendo rimanere inalterati gli effetti dell'avanzamento a scelta previsti dall'art. 36 della vigente legge sull'avanzamento, come è appunto stabilito dal 2.o comma succitato dell'art. 3; sul quale avanzamento a scelta non deve avere effetto l'assunto dei 400 capitani, consentito dalla legge 9 luglio 1902.

Non hanno adunque ragione d'essere i dubbi che vengono insistentemente manifestati sulla possibilità che l'esecuzione della nuova legge sui 400 capitani subisca una nuova dilazione, per quanto simili dubbi siano frutto di un'impazienza facilmente spiegabile.

La sottomissione del sultano di Raheita

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22,15:

Il noto Hamed Dini, sultano di Raheita, che fu causa di varii incidenti, tra cui quello con la Francia, che terminò con la nota convenzione, e che recentemente si era internato nel protettorato francese, minacciando rappresaglie contro i sudditi italiani, ha fatto volontariamente atto di sottomissione per opera del cavaliere Feltre, commissario generale ad Assab.

Il sultano con la sua gente ha ottenuto, in compenso di questa sua sottomissione, il diritto di riacquistare l'uso delle terre da lui prima possedute, mediante il pagamento di un certo tributo.

Così si è assicurata definitivamente la quiete all'estremità meridionale dei nostri possedimenti del Mar Rosso.

La nostra squadra a Tripoli.

I marinai sconfiscano a terra.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,20:

La *Patria* riceve il seguente telegramma da Tripoli: « Oggi l'ammiraglio Palumbo ha ricevuto a bordo della sua ammiraglia la visita del vali. La visita venne immediatamente restituita.

« Domenica sarà data ai marinai il permesso di scendere a terra. La nostra colonia si prepara a fare loro accoglienze festose. »

Nessun accordo commerciale con la Russia

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,50:

L'*Agenzia Italiana* smentisce che in seguito ad accordi presi con la Russia, esso abolirà il dazio sugli agrumi, mentre l'Italia abolirà il dazio doganale sul petrolio proveniente dalla Russia.

Il senatore Canonico presidente della Corte di Cassazione di Firenze

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,40:

Il discorso di commiato del senatore Canonico, fatto oggi davanti alle Cassazioni riunite, fece credere che il benemerito magistrato abbandonasse l'ufficio per ritirarsi a riposo. Invece stasera i giornali annunziano che il Canonico andrà a Firenze, per presiedervi quella Cassazione, al posto lasciato dal sen. Casanova, che è andato a riposo.

Una pubblicazione ufficiale per la riscossione delle imposte dirette.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 16,15:

Carcano ha fatto stampare un apposito fascicolo contenente la legge e il regolamento sulla riscossione delle imposte dirette, i capitoli normali e la tabella dei compensi.

Sarà distribuito subito agli Uffici governativi, alle Amministrazioni provinciali e a tutti i Comuni del Regno.

Gli incidenti della lotta per le Congregazioni in Francia

Tragi-commedia — Nuove imprigionate dal loro difensori — Gli stratagemmi per fuggire — La dimostrazione dei nazionalisti — La contro-dimostrazione dei socialisti — Un Congresso per la libertà di coscienza — La resistenza nelle provincie si accentua — L'occupazione degli istituti in Bretagna.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 17:

La notificazione dei decreti della chiusura delle scuole congregazioniste è cominciata stamane.

A Monreaux, nel Dipartimento del Nord, l'espulsione delle suore ha cagionato dei disordini. Il commissario, un gendarme ed una decina di dimostranti rimasero feriti. Si fecero due arresti.

A Parigi le suore di Saint-Maur sono resistenza prigioniere. Una cinquantina di individui, alla cui testa si trovano Girard e Jaume, due compagni di Godefin nel forte Chabrol, impediscono alle suore di uscire, quantunque esse desiderino di raggiungere la Casa Madre, secondo l'ordine della loro superiora generale. L'economo ha consegnato al commissario una lettera della superiora che invita le suore a rientrare nella Casa Madre.

Per evitare ogni violenza, la Prefettura ha deciso di sopraseder alla chiusura di questa scuola.

A Lione, durante l'espulsione delle suore di Belcombe, nacque un incidente. Un curato essendo stato condotto al posto di Polizia da quattro agenti, avvennero delle dimostrazioni.

In una scuola gli internati chiamarono l'usciere per constatare la legalità dei decreti.

In Bretagna la resistenza diventa sempre più violenta.

***

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 19:

Nel Consiglio dei ministri di ieri Combes ha fatto firmare a Loubet non solo i decreti pubblicati nell'*Officiel* stamane, cioè: « di gli stabilimenti congregazionisti della S...na e del Bodano, ma anche i decreti riguardanti gli stabilimenti analoghi di tutti i dipartimenti. Questi non poterono subito essere promulgati, attendendo Combes dai prefetti la lista completa degli stabilimenti che si sono rifiutati di sciogliersi volontariamente. La lista dev'essere annessa ai decreti. Appena questa lista giungerà, i decreti saranno pubblicati nell'*Officiel*.

***

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 24:

Il Governo ha evidentemente deliberato un piano di battaglia, affine di applicare fermamente i suoi voleri, pur procurandosi quanti meno grattacapi gli sarà possibile. Mostrerà una certa magnanimità, almeno per ora, verso le Congregazioni che non si occupano di istruzione e di educazione. Agisce con energia dove non incontra resistenza, e là dove ne trova temporeggia; e lascia sperare un'autorizzazione senza prometterla, perchè non ha intenzione di concederla. Minaccia di colpire tutti gli stabilimenti delle Congregazioni ove insorgerà la menoma ostilità; infine, giuoca l'accortezza. In tal modo spera di poter riuscire a disarmare tutte le resistenze e poter compiere l'opera sua.

Così, le suore del Boulevard Beausejour, quelle della Rue Saimeuve, e altre di Parigi, ottennero stamane di non essere espulse, col promettere di tenere chiusa la loro scuola. Altre suore che resistevano, come quelle della Rue de Rome e quelle della Rue Bolivia, credettero a se no andarono.

La resistenza continuò al forte Saint-Maur, dove per altro il decreto d'espulsione non fu comunicato, perchè l'abate Perre, ciamoniniere della Congregazione di Santa Maria, s'era presentato ieri sera allo stabilimento, portatore di una lettera della superiora generale che invitava le suore a lasciare la casa, ma non aveva potuto essere ammesso a penetrare nel forte. Quindi, le more vengono considerate come poste sotto sequestro per opera dei loro difensori.

La cosa è vera, giacchè un redattore della *Patrie* così narra il fatto:

« Alle 10,35 si bussa alla porta della casa; è l'abate Baudinot, curato di Sant'Ambrogio, che arriva col deputato Congy e con un prete. Gli si apre. Il curato sembra molto commosso; invita tutti a seguirlo al dormitorio che è destinato ad alloggiare i difensori; quindi, energicamente, domanda si rittedini di lasciare la casa, non volendo — dice egli — che l'espulsione delle nostre serva di pretesto a una dimostrazione politica. Congy esprime lo stesso avviso. Gli organizzatori della resistenza rispondono che non partiranno, perchè considerano le suore come loro prigioniere. L'abate Baudinot si arrende alle ragioni che gli vengono lungamente sviluppate, e si ritira con Congy. Al momento in cui traversa il corridoio, per raggiungere la porta d'uscita, la superiora, seguita dalle sue religiose, gli si avvicina e gli dice:

« — Signor curato, vogliamo partire, vogliamo obbedire alla nostra madre generale che ci ha fatto ordinare di recarci alla sede della Congregazione; si vadano a cercare delle vetture perchè vogliamo partire.

« — Tornate al vostro dormitorio, madre mia, — lo risponde allora il curato, — e pregate in pace.

« — Vogliamo partire.

« — Madre, — aggiunge Congy, — si preparano importanti dimostrazioni; dovete rimanere qui; ascoltate il curato, tornate al vostro dormitorio e attendete.

« Con rincrescimento la superiora segue il consiglio, e scompare insieme alle suore.

« Poco di poi il marchese De la Sourdière, che era stato candidato realista in quel Collegio elettorale alle ultime elezioni, viene, accompagnato da due amici, a incoraggiare la resistenza.

« Ma a questo punto la scena cambia rapidamente. Non avevo torto a dirvi ieri sera che a Parigi si avrebbe avuto più facilmente una commedia che una tragedia.

« Le suore cospirarono; cospirarono per conseguire proditoriamente la piazza al nemico.

« Si notò un andirivieni di mesi dal forte di Saint-Maur alla Casa madre dell'ordine di Santa Maria. Alle 14 ecco giungere due suore dell' « ordine » che chiedono di parlare alle loro compagne. I difensori del forte aprono loro senza alcun sospetto. Ma era il cavallo di Troia. Le due visitatrici, anzichè entrare, si trattengono sulla soglia della porta così da impedire che questa venga chiusa, quindi domandano che si facciano venire le religiose. Alla mente dei difensori apparve allora, troppo tardi, la terribile verità; rifiutano di far venire le suore sequestrate, ma invano, perchè quelle erano già uscite dalle loro stanze private e partite. I difensori tentarono ancora di reagire e allora si svolse una scena piuttosto violenta, condita da alcuni grossi paroloni. »

Ecco come narra uno dei difensori gli ultimi istanti del forte di Saint-Maur:

« L'indignazione mi soffocava e non parlo cortesi, ma ferme, non potevano esimerci dal rimproverare alla religiosa la condotta tenuta verso di noi.

« — In tutti i casi — dicemmo — non lascerete la scuola se il curato non è presente.

« — Sia buono, — risposero le suore, — farà venire il curato.

« L'abate Baudinot non tardò infatti a giungere, e dopo aver avuto un colloquio colle superiora:

« — Signori, — disse egli ai difensori, — la resistenza che si era organizzata ha degenerato in dimostrazione politica. Voi compromettete la nostra Casa e vi preghiamo di ritirarvi.

« Protestammo con energia, e la nostra protesta era tanto più giusta in quanto che, occorre che lo diciamo, era stato coll'approvazione della madre superiora che avevamo convenuto di resistere al momento in cui il decreto di espulsione sarebbe stato comunicato. Questo cambiamento di contegno è, lo diciamo altamente, tale da sorprendere. Le more rimasero all'esterno della scuola, dichiarando che erano pronte ad andarsene appena il commissario di polizia si fosse presentato. Alle 15,30 i difensori lasciavano, in vettura, la via di Saint-Maur, senza che la gente, che quivi si trattenevo numerosa, facesse alcuna dimostrazione. »

Questa sera ha luogo nella via di Atene, alla Società degli agricoltori di Francia, un gran Comizio, sotto gli auspicii della *Patrie Française* ed alla presenza di Giulio Lemaître. Esso si prolungherà certamente nella via. Gli elettori nazionalisti presenti a Parigi vi assisteranno e prenderanno la parola. I socialisti, insieme ai capi della Massoneria, hanno convocato per la stessa ora i loro aderenti. Quelli della riva sinistra devono riunirsi in piazza dell'Opéra, quelli della riva destra, invece, in piazza della Trinità, coal da prendere i liberali ed i clericali fra due fuochi. Imponenti misure d'ordine furono prese dalla Polizia affine di impedire che le due manifestazioni vengano fra loro alle mani. Ogni grido sarà severamente proibito. Le piazze soprannominate saranno occupate dalla Guardia municipale a cavallo.

Più grandiosa ancora sarà la dimostrazione che, preparata principalmente dalle madri di famiglia, si farà domani, domenica, in piazza della Concordia: in essa domineranno specialmente l'elemento femminile. E' alle ore 15 che deve svolgersi questa dimostrazione. I padri e le madri di famiglia della parrocchia di San Rocco avevano intenzione di recarsi in corteo fino all'Eliseo, ma la partenza di Loubet modificherà probabilmente l'itinerario dei dimostranti. Alla loro testa vi saranno le signore Roilla, De Mun, Piou, Sibiel, De Ponsery, quelle stesse, cioè, che ieri tentarono invano di intercessare la signora Loubet alla causa delle espulse.

Truppe di fanteria e di cavalleria saranno di piantone in gran numero alle Tuileries ed ai Campi Elisi; il servizio d'ordine si estenderà fino alla Maddalena.

Per parte loro, i socialisti hanno deciso di prevenire gli avvocati, ed hanno convocato i loro partigiani per le ore 14 in piazza della Concordia. Si teme che la manifestazione non termini che tardissimo nella notte e che i grandi *boulevards* possano venire violente senza di tumulto.

Il Comitato dell'azione liberale ha convocato un Comizio per lunedì nella sala del Maneggio sarà presieduto da Piou. Parleranno pure Coppée, il deputato Lerolle, i due vicepresidenti del Consiglio municipale ed altri.

Inoltre si è costituito un Comitato per organizzare un Congresso per la libertà di coscienza ed un *référendum* sulla questione. Il Congresso si terrà a Parigi, ed avrà lo scopo di patrocinare e sorgiamento la reintegrazione dello sfero.

Anche a Lione regna vivissima eccitazione. In questa città Jacquier, presidente dell'Ordine degli avvocati, e Perrin, ex-presidente dello stesso Ordine, protesteranno entrambi contro il decreto di Combes. Un parroco fu arrestato durante la dimostrazione.

Domani si terrà a Lione un Comizio di protesta, il quale sarà presieduto da Jules Roche, ex-ministro del commercio, repubblicano liberale.

La situazione è stazionaria in Bretagna. Le notabilità cattoliche di Ploudaniel dichiarano che, nello stato in cui sono gli animi, c'è da attendersi qualunque cosa.

A Plaubourgner la popolazione fa la guardia intorno alle scuole, e le more decisero di chiudere il passo agli agenti del Governo. Un certo numero di famiglie sono venute a stabilirsi nel borgo, e pagano gli uomini un tanto il giorno per rinforzare i difensori della scuola.

Un giornale cattolico di Brest dice che, se il Governo manderà soldati, essi, che la gran parte sono bretoni, rifiuteranno di aiutare la Polizia e ricuseranno di far fuoco sulla folla se il loro capo lo comandasse.

Frattanto molti Consigli municipali e dipartimentali mandano a Combes indirizzi, coi quali approvano i suoi provvedimenti o protestano contro di essi.

La Congregazioni contro il Governo liberale in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 26, ore 14:

Il giornale *El País* pubblica un manifesto firmato dai direttori dei giornali repubblicani, con cui si invitano tutti i liberali ad assistere al meeting che si terrà domenica a Madrid, contro le Congregazioni religiose. Il giornale dice che altri meetings si terranno in altre città della Spagna.

***

Ci telegrafano da Madrid, 26, ore 19:

I prelati e le Congregazioni non nascondono il loro vivo malcontento di non essere riusciti a formare un grande partito cattolico destinato a difendere gli interessi della Chiesa e risoluto a non accordare il suo concorso che ad un Governo clericale. Accusano i carlisti e gli ultramontani di aver fatto abortire una soluzione che i conservatori erano disposti ad appoggiare.

Nei circoli clericali si dice che il Vaticano protrarrà i negoziati fino all'autunno, sperando che il Gabinetto liberale sia caduto a quell'epoca.

Nel mondo del palcoscenico

Anzitutto prudenza col occhio ai piedi, come diceva un mio vecchio maestro di ginnastica: perchè se vi avanzate troppo, quand'anche i vostri piedi avessero la triste prerogativa di qualche occhio di pernice, correreste sempre rischio di finirla male.

Le mie parole, lo capisco benissimo, per i non iniziati ai misteri del palco hanno un colore assai oscuro; ma essi non temano. Facciano soltanto la prova di ficcare il naso in iscena mentre il sipario si leva, o si cacciano tra le quinte mentre un coro ricorre dopo aver gargarizzato il solito *partiam! partiam!*: o la mania del direttore, od una passeggiatina di arrigiori sui calli, renderanno le mie parole più luminose di dieci costellazioni.

Io voglio dunque insegnarvi che il coro è la prova palpabile della tirannia da cui le masse sono gravate. Nemico di ogni buon senso, si ribella persino ai proverbi: a mostra questi predicano che gli stracci vanno sempre per aria, egli fa ogni sforzo per convincervi che gli stracci passeggiano anche volentieri sul palco della scena lirica.....

Date un pensiero, poichè le occhiate non basterebbero, ad un'opera del repertorio teatrale: e vedrete che il coro è realmente il servitore umilissimo delle parti principali. La signora Norma ha bisogno di cantare la *Casta diva*? Ed ecco il coro compiacente si mette alle spalle le lanuzza del primo venuto, per fare il Druido. Il signor Radamès deve tornare dalla guerra, e per il decoro del canto ha bisogno di otto o venti prigionieri? Ed il coro si attacca sul muso tutti i peli che i timidi hanno sulla lingua, per portare degnamente le catene. Sacerdote, grande di Spagna, guerriero, ladro, gentiluomo o brigante, il corista ha tutte le fedi, compresa quella di essere la colonna dello spettacolo. Per lui cantare *Viva!* o *Morte!* è tutt'uno: tanto, in fondo in fondo, è persuaso che queste voci lasciano sempre il tempo che trovano.

Dondo venga, dove vada il coro, nessuno l'ha mai capito. In sostanza deve essere disoccupato e vagabondo più di un francobollo, poichè vo lo trovate fra i piedi nelle catacombe e sulle montagne, nel deserto e tra le valli fiorite, nei tramonti rossi come conserva di pomidoro, nelle notti d'inchiostro o nelle albe clericali. Sbuca dalle quinte, sbraita le sue litanie, torna fra le quinte: e nessuno ne sa più nulla. E' il simbolo del buonsenso, che tratto tratto fa capolino sul palco, ma tosto dilegua senza lasciar traccia.....

***

Ciò che poi sorprende è l'attitudine a parlare a scatti non appena qualche parte principale si prenda diletto di gorgheggiare per conto proprio. Dapprima il coro sta zitto: poi, preso da una bizzarra suggestione di balbuzie, comincia a chiacchierare per la scena; ma, in cambio di un discorso completo, non vi dà che delle mezze frasi, le quali capitano proprio quando il virtuoso canoro ha finito il suo piccolo gorgheggio e sta per riprendere fiato. Onde nella famosa scena della bisca, in *Traviata*, mentre il padre corre il figlio che ha dinanzi agli occhi e la signora Violetta si dispera, il buon coro con dei *ben, ben, ben, ben* collettivi dà la spinta alla ruota non appena questa minaccia di arrestarsi: proprio come un arrotino che tira un calcio al pedale, e la macchina gira.

Anche il coro, però, ha tratto tratto la sua rivincita: o quando la prima donna abbia da cangiarsi di camicia, od il tenore debba infilarsi le brache d'acciaio, allora, per dar tempo alla gran bisogna, la massa spadroneggia in scena. Seguiamola, badando sempre ai piedi ed al rimanente: e vedrete che c'è da divertirsi un mezzo mondo.

Finchè cammina per disporsi in buon ordine, il coro per le più non parla. Ma appena si è collocato su due ale, addossate alle quinte, od ha formato una linea unica di fondo, allora comincia ad avere un'eloquenza straordinaria. E ciò che più stupisce è l'accordo che unisce tutta questa brava gente, la strana e netta divisione di timbri e di voci. Tutti i bassi parlano coi bassi, tutti i tenorini strillano coi tenorini: e persino le vergini e martiri dalla loquela più acuta si separano risolutamente da quelle di voce più grave, od i ragazzi, se ne esistono, parlano solo quando gli altri abbiano volontà di riposare.

A poco a poco l'eloquenza della voce non basta più, è necessaria ancora la magica potenza del gesto. Allora, mentre i bassi stanno per finire una piccola cicalata, il tenore della prima fila tira fuori tanto di braccio destro: e venti braccia destre di tenori vanno per aria mentre i bassi guardano sparuti. Finiscono i tenori? Tosto una vergine matura tra i soprani leva la testa ispirata: e tutte le compagne sue, preso da uno stesso *tic* nervoso, lavano la cucurbita, in dolorosi abbaimenti. Tacciono i soprani? e viene la volta dei contralti, che han nuove cagioni di smorfie e latrati collettivi: finchè il direttore di scena li avverte che la camicia è mutata e le brache d'acciaio cabano le forme del tenore: e il coro rientra.

Insomma, il mondo corale è il prototipo più perfetto d'una buon socialismo. Siccome il pubblico è propotente, e l'impresario è ancor più prepotente del pubblico, così i cori hanno preso l'abitudine di agire uniti, poichè l'unione fa la forza. Se uno ha sete, ha fame, vuol pugnalare un grande o rubargli l'innamorata, tutti i compagni hanno sete e fame, ardono dal desiderio di mozzare le mani o di fare all'amore. Tratto tratto, è vero, anche nella repubblica socialistica dei cori sorge qualche dissidio, poichè li vediamo in scena con tanto di stocco o di lancia, l'un contro l'altro armati. In tal caso, la colpa è sempre del tenore, del baritono o del basso, i qu

chè il vizio di sbraitare risorgerà la sera seguente.

***

Ma ciò che maggiormente colpisce nel mondo dei cori è il gergo speciale e, più ancora del gergo, la curiosa ortografia delle parole. Perchè, fatto rarissimo nelle altre classi sociali, esiste fra i cori una giustizia compensativa, per cui tutto quanto si toglie da una parte, viene dall'altra restituito. E mi spiego.

Voi, per esempio, credereste che nella prima scena dell'*Otello* i cori vedano « una vela », e quindi siano tutti felici. Invece le cose succedono assai diversamente. I cori vedono sempre « una vella »: ed è probabilmente questa « vella » che, per la sua strana abbondanza, ha fatto paura ai turchi, i quali hanno finito col perdere l'orgoglio musulmano in fondo al mare.

Orbene, qui la giustizia non è ancora visibile, a meno che, per eufemismo, si chiami giustizia la prodigalità usata con la vela del Moro. Ma la giustizia risorge in tutto il suo splendore la sera seguente, se vi recate ad ascoltare gli stessi cori nell'*Ernani*. Quando « il vecchio Silva stendere » comincia a mettersi accosta la gloria dal carticne prepotente, anche i cori si inferociscono: e poichè bisogna pure cantar qualche cosa, così vengono avanti come un sol uomo, intonando il famoso:

Si ridesti il leon di Castiglia.

Finchè si tratta del leone di Castiglia, tutti capiscono che è soltanto roba da serraglio, nè si presenta opportuno il momento ad una rivendicazione di giustizia compensativa. Ma il bocco viene quando essi debbono cantare:

Siamo tutti una sola famiglia,
Fuggiremo con le braccia e coi petti.

Qui i cori toccano davvero il sublime. Pugnare coi petti, lettori miei, non è mica uno scherzo che avvenga tutti i giorni: il momento è solenne.....

Ed i cori, memori della « vella », il cui accrescimento ha prodotto la vittoria del Moro, qui contro i mori oppressor pugnano con un « b » solo: ricordandovi quel caro Pistriboni, il cui secondo vercio faceva subire una *capitis diminutio* a tutti i *berci* presenti, passati e futuri....

All'annunzio di battaglia e di proiettili così nuovi, persino il vecchio Silva sitterito non sa più che cosa stendere. Il riparo, abilmente manovrato, piomba in terra punto a stendere almeno un velo pietoso sulla strage imminente: e la giustizia dei cori trionfa, ritenendo ai « mori oppressor » il giusto interesse della « vella » imprestata al loro Otello.

Luigi Alberti.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, testè uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DI FANTERIA. — Bocco, capitano nel 54.o regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Perosio, tenente nel 71.o fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per quattro mesi — Bottini, tenente nel 31.o fanteria, è collocato in aspettativa per sei mesi — Ambani, tenente nel 77.o fanteria, è dispensato dal servizio attivo nell'esercito permanente ed è iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

ARMA D'ARTIGLIERIA. — Dallari, tenente nella 7.a Brigata d'artiglieria da fortezza e comandato alla Scuola di guerra, è trasferito nel 3.o regg. d'artiglieria, cessando da tale comando.

ARMA DEL GENIO. — Bazzoni, tenente nella Brigata genio ferrovieri, è ammesso al primo aumento semestrale dello stipendio.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI. — Bussi, tenente del Distretto di Torino, è ammesso al secondo aumento semestrale dello stipendio.

CORPO DEL COMMISSARIATO. — Tutti gli ufficiali del Corpo del Commissariato militare, in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare*, con l'anzianità del luglio 1896, sono ammessi al primo aumento semestrale dello stipendio del 1.o agosto 1902.

Ufficiali in congedo.

VOLONTARI A RIPOSO, NELLA RISERVA, DI COMPLEMENTO, ecc. — Spinola, colonnello nell'Arma dei carabinieri in Alessandria, è collocato a riposo per anzianità di servizio ed inscritto nella riserva e nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia — Brustia e Gastaldi, tenenti a Novara, sono inscritti nella riserva — Bertolli, tenente-colonnello veterinario a Mondovì, è collocato a riposo per anzianità — Di Mattia, maggiore a Cuneo, è revocata la chiamata in servizio — Isvrea, sottotenente nel 2.o reggimento genio a Torino, è chiamato in servizio, cogli assegni, per giorni 22 — A Prandi, sottotenente nel 1.o regg. genio, è revocata la sua chiamata in servizio.

Un concorso nazionale per un tipo di vino comune

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 15,55:

La Società vinicola laziale, ispirandosi al concetto espresso dal ministro Baccelli inaugurando l'Esposizione di Palermo, ha indetto un concorso per tutta Italia per la produzione di un tipo di vino da pasto per uso delle classi lavoratrici e a un prezzo minimo, da ottenersi mediante tagli dei vini delle regioni centrali con quelli più adatti delle altre plaghe italiane.

Il funerale del cardinale Ledochowski.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22:

Nella sala inodora di Campo Verano oggi si è deposto il cuore della salma del Ledochowski, per cuore mandato a Gorki, sua patria.

Pel problema industriale di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 19,30:

Oggi si riunì la Commissione comunale per il problema del risorgimento industriale di Napoli, nominata contemporaneamente a quella reale. Dopo un discorso del sindaco, la Commissione decise di aggiornarsi fino a quando la Commissione reale farà le sue proposte.

Una Missione del Re del Siam presso l'imperatore Guglielmo.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 16:

Arrivarono a bordo del piroscafo *Hamburg* oltre 427 soldati tedeschi, provenienti da Yokuama, nonchè i principi Pravat e Svangondnat, provenienti da Bangog, capitale del Regno del Siam.

Questi furono ricevuti dal ministro del Siam. Essi si recano a Berlino per una missione politica presso l'imperatore Guglielmo.

Agitazione di ferrovieri a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 15,30:

Regna viva agitazione nel personale dipendente dalla Ferrovia Cumana, che compiange il rifiuto di Venero alla città. I ferrovieri avevano presentato un Memoriale alla Società, protestando contro l'impiego dei soldati del genio per lo riconoscimento della linea. I ferrovieri, in una riunione tenuta ieri sera, concessero un'ultima proroga al direttore per rispondere al Memoriale.

Ma stamane, i soldati del genio non essendo stati ritirati, si sarà l'agitazione, temendosi un sciopero per domani.

Un banchetto all'on. Zanardelli a Salsomaggiore.

Ci telegrafano da Salsomaggiore, 26, ore 21:

Alle ore 12 il Municipio ha offerta al presidente del Consiglio, on. Zanardelli, una colazione di trenta coperti all'*Hôtel Delvar*. Erano presenti, oltre il sindaco, cav. Zanzarini, e la Giunta municipale, gli assessori Bacelli e Bergonzini, il comm. Crefelli, segretario-capo della Presidenza del Consiglio, il comm. De Rosa, prefetto di Roma, l'ex-deputato Asperti, il commendatore Bertelli ed altri invitati.

Allo champagne il sindaco, cav. Zanzarini, ha rivolto all'on. Giuseppe Zanardelli, presidente del Ministero democratico, il saluto affettuoso e l'espressione della devozione della cittadinanza, augurando per la fortuna e per la prosperità della patria la sua lunga permanenza al Governo.

L'on. Zanardelli, dopo aver brillantemente salutato Salsomaggiore, dalle acque meravigliose e patria di uomini illustri, chiude così il suo brillante:

« Compiendo questi ricordi e pensieri, io innalzo il bicchiere per un fervido brindisi all'avvenire immancabile di Salsomaggiore, all'egregie Giunta che ha l'onore di rappresentare così privilegiata contrada. A questi miei carissimi colleghi, tanto devoti alle idee liberali e sicuro al giovane Re, che in ogni più difficile prova a queste idee liberali tenne fede, alla patria, cui faccio l'augurio che alle generazioni le quali si spengono altre succedano che con uguale ardore e tenacia si consacrino al culto delle sue libere istituzioni, della sua immortale unità. »

Il discorso dell'on. Zanardelli fu spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una entusiastica ovazione.

Infine l'on. Bercsini, ricordando la sua devozione ed il suo antico affetto verso l'on. Zanardelli, salutò in lui l'ospite nostro.

Al presidente dei ministri telegrafarono il sindaco di Parma, il senatore Mariotti, i deputati Abbertelli, Marsini ed Olivieri, il regio intendente di finanza Bocca ed altri.

La gita dell'on. Zanardelli a Tabiano.

Ci telegrafano da Tabiano, 26, ore 22,50:

L'on. Zanardelli, accogliendo l'invito di Giacomo Cerasa, si è recato stamane a visitare le storico castello di Tabiano. Lo accompagnavano, oltre al sindaco Bancrini, varii deputati ed altre Autorità, parecchi pubblicisti, fra cui Ernesto Teodoro Moneta, e la contessa e la nipotina Lana con le signore Bertelli.

Zanardelli ammirò lo splendore principesco del castello, di cui i proprietari, signori Cerasa, fecero con signorile e squisita gentilezza gli onori di casa.

Nel ritorno il ministro visitò lo Stabilimento di acque solforose di Tabiano. Lo colonia bagnante improvvisò un'affettuosa dimostrazione.

Un grave sciopero in vista a Firenze

Una dimostrazione contro la Società dell'Adriatica.

Ci telegrafano da Firenze, 26, ore 22:

Appena composto lo sciopero dei muratori, accordatisi cogli accalistari sulla tariffa minima, stanno vicini ad uno sciopero dei metallurgici, avendo l'ing. Benini, direttore della Fonderia del Pignone, rifiutato, in seguito al licenziamento di venti operai, di ricevere Del Bosco, segretario della Camera del lavoro, non per ragioni d'ufficio, ma per ragioni personali, dichiarandosi disposto a ricevere altri commissari. Si cerca di far di questo una questione di dignità, e la Camera del lavoro vorrebbe perciò uno sciopero generale dei metallurgici.

Domani gli operai delle Officine ferroviarie andranno di mattina dentro alle officine, rimanendo però inerti in segno di protesta, non avendo la Direzione della Società Adriatica ancora pagata l'ora e mezzo di straordinario per il lavoro festivo, già concordata. Gli operai si propongono di ripetere la dimostrazione d'inerzia tutte le domeniche.

La complicata situazione amministrativa a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 26, ore 16,15:

Alla prima seduta del nuovo Consiglio erano presenti 51 consiglieri. Fu eletto sindaco il dottor Niccolini. Per la formazione della Giunta essendo fallito il tentativo di conciliazione coi democratici, si ebbero 28 schede bianche. Essendo in tal modo impossibile l'amministrazione, si provvede che il dovrà venire al commissario regio.

Fra le macerie del Campanile.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 22,30:

Oggi non si riavenne nulla fra le macerie. Si lavora attivamente a sgombrare gli enormi massi, che vennero trasportati dal cumulo per facilitare le comunicazioni fra la piazza ed il molo. Infatti stasera si aprì un passaggio provvisorio sotto i portici del Palazzo Ducale.

Il furto al conte Marcello a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 26, ore 21:

Si ritiene che il bonsolo arrestato in flagrante a Milano sia l'autore del furto al conte Marcello. Questi ricevette un vaglia di varii mila lire, accompagnate da una lettera anonima.

Cose del Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 21:

Telegrafano da Johannesburg che la popolazione, occupata a ristabilire le fattorie ed a ricostituire i pascoli, non ascolta molto i consigli dei capi boeri, ma desidera vivamente di mantenere le sue tradizioni nazionali. Il clero specialmente si mostrerà nazionalista.

Una festa in onore degli ufficiali della *Carlo Alberto*.

Kiel, 26 *(Stefani)*. — L'ammiraglio Koester diede ieri sera all'Ammiraglieto una brillante festa in onore di Mirabello e degli ufficiali della *Carlo Alberto*.

Le vittime dello scoppio di polvere al campo di Satory.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 16:

Si ha da Versailles che un caporale ferito a Satory è morto stamane. Gli altri feriti migliorano.

Stamane si furono i funerali delle vittime. Vi assistevano le Autorità civili e militari. Vi era rappresentato Loubet. Si resero gli onori militari.

La peste al Cairo.

Alessandria d'Egitto, 26 *(Stefani)*. — Da due giorni furono ufficialmente constatati al Cairo 123 casi di colera.

Gli scambi commerciali tra la Francia e l'Italia durante il 1° semestre del 1902.

Ci mandano da Parigi, 25:

La Camera di commercio italiana in Parigi pubblicherà alla fine del mese corrente un rapporto del suo segretario, Rubini, sopra gli scambi commerciali fra l'Italia e la Francia durante il primo semestre 1902. Il movimento del commercio italo-francese dal 1.o gennaio al 30 giugno 1902 si è elevato a franchi 157,342,000, per cui le merci italiane e italianizzate entrano per franchi 74,353,000 e le merci francesi e francesizzate vi entrano per fr. 83,570,000. 83,570,000.

Confrontando queste cifre con quelle della stessa parziale del 1901 se risulta una diminuzione nelle merci italiane ed italianizzate di fr. 3,333,000 ed un aumento nelle merci francesi e francesizzate di fr. 9,158,000, un aumento quindi generale di somme di fr. 5,825,000. E' da notarsi tuttavia che l'esportazione *indiretta* francese in Italia è importantissima, sembra è insignificante quella italiana in Francia, e ciò a causa della *separazione d'entrepot* e delle naturazione d'origine che esistono in Francia per essere applicate alle merci di provenienza *indiretta*, mentre in Italia le dette *separazione* non esistono. La loro influenza è tale che le merci di provenienza italiana, che entrano in Francia sono tutte, salvo rare eccezioni, d'origine italiana, mentre buona parte delle merci di provenienza francese che vengono in Italia sono d'origine non francese. Ne risulta che nei primi sei mesi del 1902 l'importazione in Francia di prodotti di origine italiana si eleva a franchi 73,340,000, mentre l'importazione in Italia di merci d'origine francese si eleva a fr. 48,660,000. Entrate in Francia pel tramite dell'Italia per fr. 923,000 di merci non italiane, e in Italia pel tramite della Francia per fr. 34,720,000 di merci non francesi.

Le merci italiane in aumento nell'esportazione per la Francia sono principalmente la lana di seta, le lane, crini, peli, l'olio d'oliva, le essenze, le frutta da tavola, le uova, i prodotti chimici, la cruse, il legno comune, i formaggi.

Le merci italiane in diminuzione nel 1.o semestre 1902 in confronto al 1.o semestre 1901 sono la canapa per 3,710,000 franchi in meno, le pelli per 2,071,000 fr. in meno, la seta greggia e sdoppiata per 959,000 fr. in meno, le pelli greggie per 843,000 franchi in meno, il vino per 200,000 fr. in meno, il bozzo per 250,000 fr. in meno. Circa la ribassata diminuzione dell'esportazione italiana della canapa, un'inchiesta della Camera di commercio italiana a Parigi la attribuisce alla cattiva qualità della merce di provenienza napoletana, talchè una pregò il Ministero italiano dell'industria e del commercio di fare una contro-inchiesta nel Napoletano. Quanto alla diminuzione nell'esportazione italiana delle pelli, va attribuita alla *stock* di merce giacente a Marsiglia e a Cette causa gli abbondanti acquisti fatti nella fine del 1901. Quanto alla diminuzione delle sete greggie non c'è da preoccuparsi, perchè ristretta in soli sei mesi, di ripetersi in Francia, spedisce in altri mercati mondiali. Le pelli greggie la diminuzione vengono invece mandate in Francia già lavorate. La diminuzione nell'esportazione del vino è insignificante in confronto alla diminuzione del vino spagnuolo. Quanto alla diminuzione nell'esportazione del burro, la Camera di commercio reclama che l'Italia applichi delle speciali tariffe ferroviarie ridotte, quali misure in Francia.

Le merci francesi importate in Italia e che risultano in aumento nel 1.o semestre 1902 in confronto al 1.o semestre 1901 sono: le lane per fr. 1,561,000 in più, ma sono tutte lane argentine e australiane; i panchi postali per fr. 1,158,000 in più, aumento derivato in seguito al miglioramento servizio italiano; gli automobili per fr. 852,000 in più; i prodotti chimici per fr. 518,000 in più, ecc., ecc. Le merci francesi in diminuzione sono: gli zuccheri greggi per fr. 2,500,000 in meno, causa lo sviluppo delle fabbriche italiane; i tessuti di seta per fr. 1,261,000 in meno e per ragioni di moda; i vini per franchi 1,038,000 in meno, causa la cessata esportazione di vini comuni inviata dalla Francia, senza successo, nel 1901.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 26, ore 15,15:

Domani in sette Comuni sono convocati i Comizi elettorali, Fieriscima sarà la lotta ad Argenta fra socialisti e democratici. Eriggono i primi Pampolini e Tedeschini; i secondi il deputato Sani e Bondeno, radicale.

Il conte Mosti, spalleggiato dai socialisti, contende il posto di consigliere provinciale al sindaco Torri.

Ferrara si interessa grandemente alle lotte da cui dipende l'orientamento dei partiti nella provincia.

A Casale Monferrato.

Ci scrivono da Casalmonte, 25:

Nelle elezioni provinciali del Mandamento di Rosignano, avvenute il 23 corr., sono stato lo signor Edoardo Francis di Celle con voti 470 contro 466, riportati dal signor Maurilio Fugni, radicale.

A Padova.

Ci telegrafano da Padova, 26, ore 22,45:

La lotta elettorale si presenta accanitissima. E impossibile per ora il fare previsioni.

A Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 22,15:

La lotta elettorale si presenta accanitissima, tale come mai si vide a Venezia. La città è tappezzata con avvisi di ogni forma e d'ogni genere. La lista dei partiti liberali uscirà in colori singolari. Fra gli altri nomi di candidati vi noto il conte Querini, padre dell'ufficiale scomparso al Polo nord, e il capomastro Vendramin, l'uomo del giorno.

Cronaca della Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 25:

I nostri marinai si mercellano il Foot-ball. Vi fu una sfida fra i marinai della difesa e quelli della regia nave *Minerva*. Vincitori riuscirono quelli della difesa.

Notiziario.

Ladri novellini e indizi tenaci.

L'illusione..... d'un illusionista.

(Tribunale Penale di Torino — 26 luglio).

In Sezione VI. — I fratelli Maria Vincenzo e Giovanni Battista, operai nelle officine della S. A. I. Ceirano, sono imputati di avere, subito dopo Natale, rubato per 180 lire, Augusto e loro due rigattieri che hanno comperata la refurtiva. Quando i ladri sono alle prime armi sono sempre accompagnati nelle loro distratte giudiziarie da questa specie di..... angeli tutelari.

Il Maria Vincenzo parla e gesticola in una innocenza così quanta fato avere in corpo e lagrime negli occhi. Ma quando s'accorge che non riuscirà a convincere nessuno, muta tattica e, congedando il fratello, recita il *confiteor*.

Il Tribunale lo assolve: dieci a lui 30 mesi e 11 giorni di reclusione, assolve il Giovanni ed infligge ai rigattieri, non nuovi alle condanne, 15 mesi di reclusione.

Presidente: Quaglia; P. M.: Bobbi; Difesa: avvocati Ciarotti, Ghirardini, Roggieri; Cancelliere: Ramella.

***

In Sezione IV. — Monti Pietro è un vigliacco ipocrita. Basta mandare questa sua qualità per intendere quanta sia la premura di « l'Autorità di Polizia » di lui negli scioperi. Tanto più che è uno dei marinai del libro d'oro della delinquenza torinese. Un giorno alcune guardie avendolo visto a pedalare a piedi nudi su di una bicicletta, ritennero che proprietario non fosse la cara Rosina..., e lo fermarono. A tempo! Ritornava da un'impresa ladresca nell'officina del signor Gnalla, impresa che oggi gli fruttò 14 mesi di reclusione, nonostante presentasse che egli ritornava in quella guisa da una certa perlustrazione per ordine sientemente che della Polizia.

Dopo di lui, nello stesso banco, si sedeva Luigi Valentino, un altro virtuoso dell'arnese..... furto, e veniva condannato a 5 anni di reclusione per certe sue scorribande, ricche di bottino, in alberghi e villini.

Presidente: Dasa; P. M.: Cartasegna; Difesa: avvocati Bellati e G. G. Gazino; Cancelliere: Galia.

***

Arnaldo Valdata, illusionista, ebbe l'illusione di farla franca col Rosa Mise su, a carnovale, un baccano da non si creda in quel di piazza La Cassa imputa sui biglietti d'ingresso. Si aleva contro di lui causa per contravvenzione alla legge dei bolli, ma, fortunatamente pel Valdata, l'illusione dirempe..... realtà, perchè non avendo l'Intendenza di finanza fatto regolare richiesta di procedimento contro di lui, il Tribunale lo dovette assolvere.

Presidente: Dasa; P. M.: Cartasegna; Difesa: G. G. Garida; Cancelliere: Galle.

Cinl.

Per l'onore della sorella.

Il proscioglimento di un imputato.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Ci scrivono da Cuneo, 25:

Da giovedì scorso siedi la nostra Corte d'Assise si svolge un processo, che per la natura dei fatti e per le parti chiuse. Due sono i protagonisti di questo dramma: un giovane che vuol vendicare l'onore della sorella e un uomo facilitoso, sulla sessantina, che, in un momento d'incoscienza, certamente compie uno dei più infami atti su una sua cugina, sua nipote.

I lettori ricorderanno certamente il fattaccio successo in Alba il giorno 3 febbraio scorso: e poichè diverse furono le versioni, ecco, in breve, come le narrano i due atti d'accusa.

La signorina Maria Bano, residente a Roma, convalescente di malattia di tifo, venne ad Alba a casa d'un suo zio, il signor Rabaglioti Ettore, a cambiar clima e rifarsi così di salute. Ivi si recò a pregare la Teresa Barbarasco, presso Alba, in casa sua vicina, ed in una notte, invece da buona e sciagurata passione per la sirene, mentre questa gemeva in letto per mal di denti, brutalmente la violentò, impossessatosi poi di tenere ogni cosa, pena la completa rovina di tutte le sue famiglie; perchè la povera nipote si sottopose alla impressione fatale.

Ritornata che fu a Roma, avvertì che purtroppo si lasciava manifeste le conseguenze della violenza patita, e, senz'altro, confidò ogni cosa alla madre, la quale poi di ciò mise a parte il marito ed il figlio maggiore Giovanni.

In quale stato d'animo abbia appreso la truculenta narrazione la famiglia Bano, ognun può ben immaginarsela. Fuori di sè, il padre decise di partire subito per Alba. Conoscendo i propositi di questi, anche il figlio Giovanni partì col medesimo treno, e tutti e due si trovarono ad Alba il 5 febbraio scorso.

Sulla piazza Vittorio Emanuele, verso le 14 del citato giorno, passeggiava l'Ettore Rabaglioti, ignaro certamente di quanto gli doveva capitare fra poco. Il Giovanni Bano, arrivato col padre in quell'ora, gli andò incontro, domandandogli spiegazioni; ma il Rabaglioti si scusò.

Nulla potè in quel momento trattenere l'impeto d'ira del povero giovane, partito da lontano per conoscere la verità su quanto era successo alla sorella; impugnato una rivoltella e sparate tre colpi alla mira fu un attimo. Il Rabaglioti cadde a terra, ed il sipario, credendolo morto, si ritirò, accompagnato dall'avv. Boeri, al giudice istruttore, raccontandogli la sciagurata storia.

La Sezione d'accusa rinviò quindi al giudizio della nostra Corte d'Assise il Rabaglioti sotto l'imputazione di violenza carnale, il Giovanni Bano per omicidio preterintenzionale.

Presiede il dibattimento l'egregio magistrato Bergonzini, funge da P. M. il cav. Avellone; siedono alla Difesa: pel Rabaglioti gli avvocati C. F. Reggio e L. Giolli; pel Bano gli avvocati on. Galimberti, Vinci e P. E. Rossi, il quale rappresenta pure la Parte civile del padre e della figlia Bano contro il Rabaglioti.

Numerosi furono i testimoni venuti a deporre pro e contro in questa emozionantissima processo, mentre poi è oggetto di commentazione, di compatimento la povera Bano Maria, la quale, pallida e malaticcia, venuta da Roma a deporre contro l'autore di tanto disgrazie, della rovina di lei e della sua famiglia.

***

Ci telegrafano da Cuneo, 26, ore 22,30:

E stata ritirata l'accusa contro il Bano, e, stante l'ora tarda, il dibattimento è stato rinviato a lunedì, ore 14.

Il processo Tragni.

Continua l'audizione dei testi.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 22,10:

Si richiama il capitano Filipponi perchè dia spiegazioni circa le 450 lire. Risponde che esse furono effettivamente incassate, e furono spese per la tabatiera del gas nella caserma.

Avendogli il *presidente* vivacemente contestata la deposizione, *Filipponi* balza col dichiarare che le 450 lire furono portate al genio per uno sterno.

Si decide di chiamare quale teste il comandante del genio di Verona.

Filipponi prosegue dicendo che ai suoi interrogatorii presenziò il generale Marini, il quale lo aiutò a formulare la frase: Il tenente Giavelli è vittima del colonnello ».

Si chiama il generale *Marini*, il quale conferma che assistette all'interrogatorio di Filipponi, ma non ricorda la frase. Dice pure che assistette agli interrogatorii di Giavelli quando questi fu ammalato quale teste.

Il fornitore *Brezza* dice che appena la sua ricevuta con Anna in bianco; ebbe 17 lire e gliele se contegnarono 120. Credeva che fosse un'usanza il fare così.

Il maggiore a riposo *Sanfi* dà buone informazioni del colonnello Tragni.

REATI E PENE

La Cassazione rigetta il ricorso di Musolino

L'ultima seduta presieduta da Canonico.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 17,25:

La Sezione penale della Cassazione ha rigettato il ricorso contro la sentenza di condanna contro Musolino presentato dal deputato Mazza e dall'avv. Sacobado. Presiedeva il senatore Canonico ed il procuratore generale Melegari. Era relatore Fontana.

Il procuratore generale Melegari disse che i motivi presentati nel ricorso si riferiscono a provvedimenti del presidente delle Assise, contro i quali non vi fu protesta della Difesa. Rilevò pure come contro le ordinanze della Corte, relative a quei provvedimenti, non fu fatta dichiarazione di nullità. La Cassazione diede ragione al Melegari rigettando il ricorso.

Il senatore Canonico ha presieduto ogni la Sezione penale della Cassazione per l'ultima volta. A giorni egli andrà a riposo.

Il terremoto in Calabria.

Ci telegrafano da Catanzaro, 26, ore 20:

Stamane alle ore 7,30 una forte scossa di terremoto fu avvertita a Nicastro, Lamezia, Maida, Filadelfia, Pizzo, Monteleone, Vibo Valentia, Tropea, Nicotera, Rosarno, Palmi, Gioia Tauro, Oppido, Polistena, Cittanova, Taurianova, Gerace, Siderno, Locri, Roccella Jonica, Bovalino, Bianco, Ardore, Gioiosa Jonica, Caulonia, Stilo, Pazzano, Placanica, Riace, Stignano, Monasterace, Stilo, Guardavalle, Squillace, Soverato, Badolato, Isca, Davoli, Sellia Marina, Cropani, Petronà, Taverna, Albi, Zagarise, Sersale, Cerva, Andali, Belcastro, Botricello, Cotronei, Caccuri, Rocca di Neto, Strongoli, Crotone, Cirò, Rocca Bernarda, Carfizzi, Casabona, Scandale, Rocca Imperiale, Cariati, Crucoli, Torretta, Umbriatico, Melissa, Policastro, Cutro, Isola Capo Rizzuto, Santa Severina, Roccabernarda, Pallagorio, Belvedere Marittimo, Diamante, Buonvicino, Verbicaro, Orsomarso, Papasidero, Scalea, Tortora, Aieta, Praia a Mare, Tortora, Maratea, Lagonegro, Rotonda, Castelluccio Superiore, Castelluccio Inferiore, Viggianello, Latronico, Nemoli, Chiaromonte, Fardella, Senise, Colobraro, Tursi, Rotondella, Nova Siri, Rocca Imperiale, Montalbano Jonico, Pisticci, Ferrandina, Matera, Miglionico, Grottole, Salandra, Gallicchio, Tricarico, Pomarico, Montescaglioso, Bernalda, Metaponto

Per la prima categoria, libera a tutti, è assegnata una medaglia d'oro, dono del Municipio, per primo premio; una medaglia *vermeil* grande, pure dono del Municipio, per secondo premio; una medaglia d'argento per terzo premio, ed altra d'argento piccola per quarto premio.

Alla seconda categoria, riservata a coloro che in gare precedenti non vinsero premio, o mai presero parte a corse, sono assegnati i seguenti premi: Una medaglia *vermeil* grande, dono del Municipio; Una medaglia d'argento grande, dono del Municipio; Una medaglia d'argento piccola; Una medaglia di bronzo grande.

Per il grande torneo nazionale di scherma promosso dalla Società *Pro-Vercelli*, sotto l'alto patronato del Municipio, giunsero già le adesioni di valorosi maestri, quali l'Aurelio Greco (fratello dell'Agostino), il Tibaldi dell'*Andrea Doria* di Genova, il nostro Colombetti, il Galeazzi di Venezia, il Nadi di Livorno ed altri, Hanno assicurato la loro venuta anche i valorosi dilettanti torinesi Galfanni e Jacuzzi, Pinat il Tino ed altri di non minor fama.

***

Ci scrivono da Pinerolo, 26:

Stamane alle ore 10, sono partiti in bicicletta alla volta di Vercelli, quindici soci di questo florente *Sporting-Club*, Essi prendevano parte al grandioso convegno ciclistico vercellese.

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

La entrate del giorno 26 luglio.

Entrate a pagamento N. 1334; animali 639; capo-saldi 1983. Totale N. 3956.

Entrate serali: A pagamento, 807; animali 585. Totale 1392.

***

Oggi la Musica del 28.o fanteria concerta, alle ore 17.30, nel viale dei Semplici (*Direzione Piccardi*); la Musica Vittorio Emanuele al *Ristorante Torino*, alle ore 20,45; e la Musica *La Lira* nel piazzale automobili, alle ore 20,45.

Congressisti esteri a Torino.

Si assicura che l'invito del Comitato dell'Esposizione venne molto aggradito dai membri stranieri del Congresso giornalistico internazionale.

I giornalisti che verranno a Torino sono specialmente svizzeri, tedeschi, portoghesi ed americani; e per certo l'Esposizione ritrarrà da questa visita una larga pubblicità.

Premiazione della Gara automobilistica Susa-Moncenisio.

Domani mattina, lunedì, alle 11 avrà luogo nell'Esposizione, con l'intervento di S. A. I. e R. la principessa Letizia e forse di S. A. R. il Duca di Genova, la premiazione della Gara automobilistica di salita Susa-Moncenisio.

I fuochi artificiali.

Come abbiamo annunziato, questa sera avrà luogo all'Esposizione lo spettacolo pirotecnico.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1258.

Nel secondo anniversario della morte di re Umberto

La commemorazione a Superga.

(Per telefono alla Stampa).

Alla cerimonia in memoria di Umberto, promossa dall'Unione Liberale Monarchica, dal Comizio dei Veterani e dal Comitato Permanente per le onoranze a Casa Savoia, parteciparono oggi sul Colle di Superga un migliaio di persone ed una trentina di Associazioni con le loro bandiere.

Il treno con le rappresentanze ufficiali giunse poco avanti le ore 10.

L'assessore Albertini rappresentava il sindaco, il senatore Frontana ed il comm. Denis il Consiglio; il conte Tamielli ed il prof. Molineri, vice-presidenti, ed i segretari Paoletti e Brezzi rappresentavano l'Unione Liberale Monarchica. Il generale Bava-Beccaris rappresentava il Comizio dei Veterani, ed il Comitato Permanente per le onoranze a Casa Savoia era rappresentato dal suo presidente, cav. Trivero.

Formatosi in buon ordine alla stazione, il corteo salì alla Basilica. Andava prima la Musica già dell'Associazione Generale degli Operai, seguivano le rappresentanze, le bandiere, ecc. Fu, giunto alla Basilica, il cortèo entrò in chiesa, dove fu celebrata una Messa cantata, officiando monsignor Bonnet, prefetto della Basilica.

Davanti all'altare era un tumulo, circondato da candelabri accesi. Il popolo e le Associazioni presero posto dietro il tumulo, assistendo alla cerimonia religiosa. Poi, terminata la funzione, il generale Bava-Beccaris pronunziò brevi parole, ricordando il pietoso pellegrinaggio annuale che i veterani fanno anche a Superga nell'anniversario della morte di Carlo Alberto.

Dopo il Bava-Beccaris, prese la parola monsignor Bonnet, e con voce commossa disse elevate parole, ispirandosi ad alti sentimenti patriottici. Quindi le Associazioni e le rappresentanze scesero nella cripta a visitare le tombe dei Reali.

Quando tutti ternarono su, si adunarono nel cortile della Basilica, dove il prof. Piero Giacosa, l'oratore prescelto per la cerimonia, disse la sua commemorazione di Umberto I.

Il discorso fu eletto. L'oratore concluse con queste parole: «Da un solo luogo l'Italia si rivede attraversata intera come da questo: voglio dire da Roma eterna. Ed è forse per affermare per sempre l'unità indissolubile del nostro Paese che fra il Pantheon e Superga esiste questa rispondenza alta, spirituale, questo legame possente d'amore e di pensiero. Legame d'affetti intimi e di devozione profonda, sanciti sul sacrificio, legati di preghiere e di aspirazioni.»

Dopo le nobili parole del prof. Giacosa, il cortèo si recò nel piazzale, intorno alla colonna commemorativa da poco eretta, e le Associazioni deposero corone ai piedi del monumento.

La corona dell'Unione Liberale Monarchica è in bronzo, e venne fusa dallo Sperati. Il professore Molineri, presentando la corona, che posa sopra un plinto di pelanza, fece un breve discorso.

Il Comitato per le onoranze portò una ricca corona di foglie di lauro in metallo; le altre Associazioni recarono fiori freschi.

I telegrammi del pro-sindaco al Re e alla Regina madre.

Il pro-sindaco ha inviato stamane i seguenti telegrammi:

«*Primo aiutante di campo di S. M. il Re* Racconigi.

«Oggi, commemorandosi solennemente da tutta la cittadinanza torinese a Superga il secondo anniversario della morte di re Umberto, Torino all'augusto re Vittorio Emanuele vuole rinnovata l'espressione della sua fedeltà e devozione.

«Voglia l'E. V. esprimere a S. M. questi sensi, cui si aggiungono gli auguri di sereno e grande regno e di prosperità per lui e per l'augusta Regina.

«*Pro-sindaco* Bacigi.»

«*Cavaliere d'onore di S. M. Regina madre* Stupinigi.

«Oggi Torino commemorava a Superga secondo anniversario della morte di re Umberto. Compresa di reverenza e di dolore verso la sacra memoria del Re Buono, la città natale di S. M. la Regina Madre, che sente nascer più profonde in questi giorni il vincolo di devozione e d'affetto che a lei la lega, vuole esprimere all'augusta Donna il suo rinnovato cordoglio.

«*Pro-sindaco* Bacigi.»

A Portovenere.

Ci scrivono da Spezia, 26:

Il 29 corrente, alle ore 16, si inaugurerà a Portovenere un monumento alla memoria di re Umberto, dello scultore Romanelli di Firenze.

Interverranno alla mesta cerimonia il prefetto di Genova, il commissario Meninger per il Municipio di Spezia, il sotto-prefetto, gli ammiragli Frigerio, Amovrani, Remoro e Cottelletti e tutti gli ufficiali superiori del presidio.

Si dice che alla cerimonia interverrà pure il Duca degli Abruzzi.

Oratori saranno il senatore Capellini, il professore Manfroni ed il sindaco di Portovenere, comm. Tori.

Un aneddoto sulla gita automobilistica della regina Margherita.

Come si sa, S. M. la Regina Margherita durante il suo soggiorno a Stupinigi ha fatto parecchie e lunghe gite in automobile, sempre accompagnata da cavalieri e dame d'onore.

Anche l'altro giorno la Regina madre partì dal suo ricco castello per fare una lunga passeggiata nei dintorni di Torino.

Siccome vi è sempre un diligente servizio di P. S. ove ci si sa che l'Augusta donna deve transitare, così la Autorità sapevano che S. M. doveva essere di ritorno verso le 17. Invece, trattenendosi alcune ore, o della Sovrana e di quanti l'accompagnavano non si aveva notizia. Si può facilmente immaginare l'ansia che destò questo inusitato ritardo, tanto più che non si poteva precisare dove l'Augusta donna si fosse diretta. Si telefonò, si telegrafò un po' dappertutto, si inviarono funzionari, agenti e carabinieri, e finalmente si venne a conoscere che durante il viaggio la regina Margherita era pure passata nel piccolo e vicino paese di San Mauro Torinese.

Poco dopo il passaggio, improvvisamente l'automobile ripartì un quarto, pel quale riuscì impossibile andare innanzi.

S. M. ed il seguito dovettero scendere in un modesto albergo, a cenare colà, aspettando che fosse riparata il guasto alla vettura.

S. M. non potè far ritorno al suo castello di Stupinigi, se non dopo la mezzanotte.

Tentato omicidio.

Una donna che spara tre colpi di rivoltella contro l'amante.

Ieri sera, poco prima delle ore 23, i numerosi passanti in via Massini, presso l'angolo di via Lagrange, furono spaventati improvvisamente dal rimbombo di tre colpi di rivoltella. Che era successo? Ecco il fatto.

Certa Bonelli Attilia, d'anni 22, da Arzanengo d'Asti, già esercente un negozio di panetteria, avuta circa sei anni or sono contratta un'intima relazione col farmacista Segre Giuseppe, di anni 36, dimorante in via Sacchi.

Da quella relazione era nato un bambino, ma prima che questi nascesse, il Segre, con un pretesto qualunque abbandonò l'amante e non volle a nessun costo, malgrado gli inviti e le preghiere di essa, né sposarla, né riconoscere il nascituro.

La Bonelli, visto inutile ogni tentativo per legittimare la sua posizione e pel riconoscimento del figlio, finì per rassegnarsi, o da allora passarono anni ed anni senza che mai gli ex-amanti avessero ad incontrarsi o tentassero di rivedersi.

L'abbandonata aprì un negozio di rivendita di pane, allevò il figlio e tutto pareva ormai sepolto, relativo, amore, ecc. Ma un uomo fa una persona, che si dice sia un facchino, riferì con particolari abbastanza esatti che il Segre aveva preso moglie. La Bonelli sentì a quella informazione ribellire tutto l'amore o la rabbia verso il Segre, e volle vendicare l'oltraggio fattole.

Assunte ben precise informazioni, seppe pur troppo che quanto le avevano riferito era esatto non solo, ma seppe anche l'ora in cui usciva il Segre, alla sera, dopo aver chiusa la farmacia e la strada che percorreva per rincasare.

Più che mai fissa nella sua idea di vendetta, deliberata di uccidere il fedifrago, comunicò coll'affidare il bambino, che conta ora 8 o 9 anni, alla famiglia Sardi, di lei conoscente ed abitante in via Berthollet, 24. Indi chiusa la panetteria una quindicina di giorni fa e acquistò dall'armaiolo Giacone, in via Ospedale, una bella rivoltella di medio calibro, a sei colpi.

Preparatasi così per la vendetta, da diverso sero si appostava in piazza Carlo Felice, presso il giardino, ben sapendo che il Segre doveva colà passare per recarsi in casa abitazione, in via Carlo Alberto, 35. Sempre fu dolente nella sua aspettativa, ma per causa fortuita, ma perchè il Segre intuisse il pericolo o no fosse avvertito.

Ma ieri sera disgraziatamente la moglie del Segre si recò a prendere il marito alla farmacia, e la giovane coppia passò appunto ove la Bonelli stava in attesa. Quando questa si vide passare accanto il Segre con la moglie, li seguì sino a via Lagrange, angolo di via Massini, indi, oppressatasi al Segre improvvisamente, quasi a bruciapelo gli sparava tre colpi di rivoltella. Ma parve che la mano della Bonelli abbia tremato assai nel porre in atto la sua vendetta, poichè agli spari il Segre e la moglie si diedero a precipitosa fuga, con quanto sparento è più facile immaginare che descrivere.

A pochi passi ove si svolse il fatto, che poteva cambiarsi in terribile tragedia, si trovavano due guardie municipali. Queste a tutta prima, per l'improvviso svolgersi della scena, stettero quasi in forse se dovevano inseguire i fuggiaschi, ma poi, vedendo anche fuggire la donna che teneva ancora impugnata la rivoltella, si slanciarono su questi, la disarmarono e, trattala in arresto, la condussero alla Questura. Quivi la Bonelli, interrogata dai funzionari di guardia, confessò pienamente il suo delitto, raccontando per filo e per segno tutta la sua dolorosa storia, e come la fosse nata l'idea della vendetta.

Dopo l'interrogatorio la Bonelli venne subito trasferita alle carceri.

Quanto al Segre, il funzionario mandò agenti a ricercarlo, ai telefonò agli ospedali per sapere se vi si fosse recato per farsi medicare e vi fosse stato accompagnato e ricoverato, ma ogni ricerca fu vana. Il che fa credere che il Segre se la sia cavata col solo spavento, tanto è vero che uno dei proiettili lo si trovò conficcato in un'imposta d'un negozio poco lungi dall'avvenuta scena.

La rivoltella era carica a sei colpi; quando venne sequestrata ancora ancora due colpi; ed inoltre in tasca alla Bonelli si ritrovarono diverse cartucce di riserva.

***

Come abbiamo detto, alla Questura riuscì impossibile, nonostante le più attive ricerche, sapere stanotte dove il Segre si è rifugiato.

Stamane venne trovato, eccolamo, alla farmacia; fu invitato a presentarsi ai funzionari per schiarimenti e per una regolare denuncia dell'attentato subito, ma alle ore 11 egli non si era ancora fatto vivo.

La Bonelli, in carcere, si mantiene abbastanza tranquilla: chiese del Segre, e, saputo ch'era rimasto illeso, se ne mostrò vivamente sorpresa, poichè sperava di avergli spaccati i tre colpi a bruciapelo e con la miglior volontà di ucciderlo!

Ancora dell'audace aggressione ed arresto dei grassatori.

Ieri abbiamo narrato dell'aggressione avvenuta l'altra notte in corso Casale a danno del pensionante Vittorio Valentini e dell'arresto dei grassatori.

Per logica concatenazione di pensieri, ci era sorto nella mente il sospetto che i due arrestati fossero pure autori dell'aggressione sofferta la sera di giovedì dell'altra settimana dal consigliere comunale comm. Domicholis.

Prima però che nel nostro pensiero, il sospetto si era naturalmente affacciato alla mente del commissario cav. Falzoni, capo dell'Ufficio di polizia giudiziaria.

Non occorse però che l'egregio funzionario spendesse molto tempo per chiarirlo: alle sue domande, gli arrestati si confessarono subito autori del ferimento del comm. Domicholis, aggiungendo che era loro intenzione di derubarlo di quante lenza in tasca.

Non lo fecero unicamente perchè temettero che le grida dell'aggredito fossero state udite da qualche passante o da qualche agente in perlustrazione.

I due arrestati non sono naturalmente novellini delle carceri. Il Cotta-Ramerino conta già sul suo certificato penale quattro condanne, di cui una di otto anni di reclusione per furto. Egli era uscito di carcere soltanto il 23 dello scorso giugno.

Il Garnazzone, però, in confronto del suo collega, è un colombo innocente, poichè non ha nel suo attivo che due condanne, una di quindici giorni per furto e una di venti giorni per truffa.

La partenza della Regina madre da Roma. — Oggi, alle 17,5, con treno speciale S. M. la regina Margherita partirà da Torino alla volta di Roma.

Per la proclamazione dei risultati delle elezioni provinciali nella provincia di Torino. — La Deputazione provinciale di Torino si adunerà in seduta pubblica alle ore 14 di mercoledì, 30 corrente, nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale per procedere alle verifiche ed alle eventuali proclamazioni riguardanti le operazioni elettorali effettuatesi nei giorni 8 giugno, 6, 13 e 20 luglio, ed alla proclamazione dei consiglieri provinciali pei distretti di Torino (Dora, Mancenisio, Monviso, Po, Borgo San Salvatore, Borgo Po, Borgo Dora), Ivrea, Vittorio e Pavone, Pinerolo, Susa-Moncenisio, Cuneo e Barbania, Montanaro, San Benigno e Volpiano, Aosta e Morgex, Pont e Locana, Cavour e Bricherasio, Giaveno ed Avigliana, Carignano, Chieri e Riva di Chieri, Pinerolo, Venaria Reale e Caselle, Châtillon, Cluson e San Giorgio Canavese, Courgnè, Bariaco e Vigone, Villafranca e Paesalieri.

Un piccolo assembramento di donne ludre. — La segnalate in piazza Emanuele Filiberto, si era accorta che da qualche tempo spariva misteriosamente delle merci e specialmente pizzi di discreto valore. Fatte accurate investigazioni si persuase che le sue merci sparivano per opera di due o tre donne che, recandosi a servire o unite a separatamente al banco, dopo insignificanti acquisti o inconcludenti trattative si allontanavano. La Spinoval non si era ingannata. Ieri le tre donne si recarono al banco col solito pretesto di acquisti, e invece furono sparite un involto di pizzi. La negoziante accortasene, le pedinò e poco dopo, accostatesi due agenti di P. S., le fece arrestare. Le tre donne sono: Ferrero Cecilia, maritata Abrate, d'anni 28, Solano Teresa, maritata Andreoni, d'anni 44, e Casile Caterina, maritata Amprimo.

Questa piccola associazione di ladre, alla sola Spinoval, ma in più riprese, involò tanta merce e pizzi per un valore di oltre 200 lire.

Si ignora, almeno pel momento, se facessero i loro..... acquisti anche presso altri negozianti. Una parte della refurtiva potè ancora essere trovata e sequestrata.

Gli spacciatori di monete false. — Ieri il giovane tappezziere Maschera Pietro, d'anni 19, si recò presso il negoziante in cartoline illustrate Bonelli Giuseppe, in corso Siccardi, e col pretesto di acquistare una cartolina illustrata, tentò di pagarne l'importo con una moneta falsa da L. 2.

Però il Bonelli s'accorse del tiro che gli si voleva giocare e poichè proprio si persuase che il Maschera aveva lestamente cha la moneta era falsa, lo fece arrestare da una guardia municipale, la quale lo condusse alla Questura dove fu trattenuto.

Contrabbando di refrattiva? — Ieri due guardie municipali arrestarono e condussero alla Questura, dove fu trattenuto, il negoziante Bartolomeo Pietro, d'anni 27.

Costui poco prima aveva tentato di introdurre clandestinamente in città un sacco contenente diciassette chilogrammi di piombo, di cui non seppe, o non volle, giustificare la provenienza e dove fosse diretto.

Triste principio. — Ieri mattina due ragazzi, certi Pantano Felice, d'anni 15, e Signa Achille, d'anni 12, colpi il pensiero in cui si credevano innocenti, rubarono tre portacarte esposti sul banco del negoziante Bianco Biagio, in piazza Carlo Felice, quindi si nascosero nel chiosco di donna presso la stazione di Porta Nuova. Ma un signore che tutto aveva visto, narrò l'accaduto ad una guardia municipale, che arrestò i due ladruncoli e li condusse alla Questura. Fermisti, i due monelli furono trovati in possesso di quattordici cartoline illustrate, giornali e diversi giocattoli, ed oggetti di cioccolateria, che essi confessarono essere stati rubati a portasigari, rubacchiati qua e là.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica già della Società Operai monterà oggi sul pianale del *Caffè-Chalet* del Valentino con scelto programma; ed alla sera, dalle ore 21 alle 23, si eseguirà il programma di giovedì e, a che non ebbe luogo per causa del cattivo tempo.

STATO CIVILE DI TORINO.

26 luglio.

NASCITE: 10, di cui maschi 7, femmine 3.

MATRIMONI: Bergia Giovanni Alessandro con Bandini Orsola — Bruatto Michele con Formento Delfina — Bonino Angelo con Canavesi Maria — Colnaco Gaetano con Colen Rara Eleonora — Cottino Bernardo con Cottino Caterina — Fra Giuseppe con Massone Ottorino — Maré Giuseppe con Rabella Luigia — Manzoni Giacomo con Gianotto Annetta — Negro Eugenio con Bilandone Benigna — Peroni Attilio con Segre Mia — Prati Giuseppe con Vella Claudia ved. Barbero — Ramirano Angelo con Tosco Anna — Scanferla Evaristo con Carrè Maria — Sterchel Antonio con Rocci Carolina.

MORTI: Bocchi comm. Luigi, d'anni 55, di Novara, direttore Compagnia d'Assicurazione contro gli incendi, e domicil. Sacc. via Massini, 62. Casalis Giacomo, id. 66, di Savigliano, industriale, via Po, 35.

Andero Filomena n. Boggia, id. 44, di Casalgrasso, casalinga, piazza Giulio, 12.

Vassalle Margherita n. Cappellino, id. 65, di Briaglia, casalinga, via San Secondo, 25.

Bertalazzone rav. Giuseppe, id. 62, di Balzaro, tenente-generale nella riserva.

Baudino Eurosia n. Villata, id. 44, di Torino, casal.

Gamberti Maurizio, id. 72, di Cuneo, consultore.

Bertinatti Maria (ved.) n. Macerato-Busca, id. 65, di Coria, casalinga.

Bruno Maria Maddalena (ved.) n. Mondino, id. 71, di Mondovì, tessitrice.

Marchesio Salvina, id. 16, di Torino, casalinga.

Revelliano Giulio, id. 32, di Torino, mercante.

Vivanti Pietro, id. 56, di Racconvenzo, calzolaio.

Più 4 minori d'anni uno.

Totale complessivo 16, di cui 4 domiciliati, 5 negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 4.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 21 al 28 luglio:

Abello Giovanni, piomb. con Rosa Ferdinanda.
Bianchetti Antonio, pens. » Rolla Natalina.
Navello Luigi, impiegato » Regis Maria, stiratrice.
Capra G., agente ferrov. » Eula Virginia, sarta.
Scarenzone M., bracciante » Capra C. v. Rosso cost.
Pombi Battista, fondit. » Tintarella Teresa, fabbr.
Bello Carlo, fattore » Rabotto Giac., tessitr.
Musso Luigi, guardia daz. » Donadei Angela, sarta.
Cocgiola Girolamo, furiere » Cornale Maria.
Ghia Giovanni, segretar. » Fornato Maria, operaia.
Chiandano Pietro, varnic. » Ferrario Maria, cucitr.
Boldrini Umberto, manov. » Busi Amalia.
Grippa Cesare, ragioniere » Marchesi Emma.
Sperta Lorenzo, mercialo » Balsamo C., mercialo.
Bertolè G. A., guardia m. » Fulchiero Maria, cam.
Adami Franc., ombrellaio » Tommasina Carm., cam.
Borgiotto D., add. Assem. » Ajrole Giulia, lavand.
Gallo Francesco, segret. » Vercelli Angela.
Silengo F. C., muratore » Maranzana Paolina.
Menardi Giacomo, negoz. » Rossi Carolina, comm.
Rocca V. G. G., commerc. » Fenzi Angela.
Berto Umberto, tornitore » Rana Luigia, operaia.

COSE LIETE.

Bouchette in onore di un funzionario di P. S. — Il delegato sig. Tommaso Bouvet, dopo avere retto per ben quattordici anni con intelligenza e zelo l'ufficio di P. S. di Borgo San Donato, è stato chiamato dalla fiducia del questore comm. Gioda a dirigere la squadra mobile della Questura centrale in sostituzione dell'egregio cav. Falzoni, che, nominato commissario, fu destinato, come è noto, alla direzione dell'Ufficio di polizia giudiziaria.

In alcuni maggiorenti del Borgo San Donato, è subito sorto il pensiero di offrire al Bouvet un pranzo anche per dare una significazione di saluto e di augurio per lui; ma quello che nella mente dei promotori doveva avere le modeste proporzioni di un convegno intimo, prese in pochi giorni le proporzioni di una manifestazione quasi plebiscitaria, tanto che ben ottanta furono i commensali intervenuti, e moltissimi altri impossibilitati ad intervenire, perchè assenti, inviarono le loro adesioni con parole che al Bouvet saranno certamente care. Il pranzo ebbe luogo ieri sera nel *Ristorante Moderno* dell'Esposizione eserito dai signori Grasso e Maiocco, i quali si meritarono gli elogi dei convenuti, così per l'ottima cucina come per la squisitezza dei vini.

Alla champagne il cav. *Guglielmetti* disse una smagliante delle adesioni, fra cui notevole quella del questore comm. Gioda, che del Bouvet è certamente il migliore estimatore. Dopo il Guglielmetti parlarono il cav. *Gamerchio*, amico, collega del Bouvet e suo successore nell'ufficio di Borgo San Donato, il signor *Rodolfo Gaudini*, il quale si rese interprete dell'ammirazione e della benevolenza che il Bouvet si è acquistata nel Borgo.

A tutti rispose il festeggiato con espressioni intonate alla commozione dell'animo suo nel vedersi ricambiate le sue fatiche con una così lusinghiera e indimenticabile manifestazione.

La riunione si protrasse poscia, fra lieti conversari, fino alle più tarde ore della sera.

Una grave disgrazia nel Lago Maggiore.

Ci scrivono da Arona, 26:

Una grave disgrazia ha enristrato la nostra città.

I fratelli avv. Pio e Guglielmo Torelli, negozi all'ancipresto di Arona, con alcuni loro conoscenti si recarono ieri sera a fare un bagno nel lago. Non essendo tanto pratici del nuoto, si inoltrarono ove l'acqua era ad un'altezza considerevole.

Il povero Guglielmo, giovane robusto, di anni 29, impigliato alla *Ditta Brand-Fornbrero*, miseramente perì. Vani riuscirono gli sforzi degli amici e del fratello, il quale nemmeno può ora piangere sul caro estinto.

La triste notizia si sparse in città con la velocità del lampo. Si recarono sul luogo il pretore, il delegato, il medico, i carabinieri e numeroso popolo. Dopo tre ore venne ripescato il cadavere del povero giovane.

Si preparano solenni funerali.

ULTIME NOTIZIE

La gran prova automobilistica Susa-Moncenisio
promossa dalla «Stampa Sportiva»

(Per telegrafo alla Stampa).

La partenza da Susa.

Susa, 27, ore 11,10.

La partenza dei numerosi concorrenti alla gara che deve svolgersi di qui al colle del Moncenisio ebbe luogo senza alcun incidente.

Era presente, oltre a una folla numerosissima di cittadini di Susa e di villeggianti venuti dai paesi vicini, anche il sotto-prefetto. L'ordine non venne in alcun modo turbato, grazie all'assennato e diligente servizio fatto dalle guardie municipali.

Davano i segnali della partenza i signori Salomone e Vaccarossi ed il capitano Orsi.

Prima partirono gli inscritti alla classe turistì, che, come sapete, devono portare al Moncenisio la propria vettura con tutti i posti occupati.

Quelli della prima categoria, motocicletta e tricicli, partirono nell'ordine seguente: nobile C. Bidone, in motocicletta Rosselli, alle ore 8,37'34"; il barone Duquesne, in triciclo De Dion, alle ore 8,38; Ving. Rossalli, in motocicletta, alle ore 8,28'32"; Ving. Cruimat, alle ore 8,30.

Quelli della seconda categoria, vetturette leggere, nell'ordine seguente: l'avv. Verrellone, alle ore 8,32; il signor F. Frascarelli, alle 8,34; il signor Bocca, alle 8,36.

Terza categoria, vetture leggere: sig. V. Marmiglia, alle ore 8,19; il signor A. Comi, alle 8,21; il signor Poma, alle 8,23; il signor Faggioni, alle 8,25; Ving. Rossi, alle 8,28'30"; il signor Vimercati, alle 8,30.

Gli inscritti alla quarta categoria, vetture fino a mille chilogrammi, partirono così: signor Scacchi, alle ore 8,21; ing. Ghirardi, alle 8,11; signor F. Villa, alle 8,9; signor F. Martini, alle 8,11; signor Alberti, alle 8,13; signor Manfrino, alle 8,16.

Quelli della quinta categoria, vetture oltre i mille chilogrammi: conte di Mirafiori, alle ore 7,56; cav. M. Lanza, alle 7,58; signor Allemo, alle 8; signor Ferro, alle 8,7.

La partenza per la gara di velocità avverrà dopo le ore 10.

Primo partirono le vetture pesanti fino a 1000 chilogrammi nell'ordine seguente: Lancia, con una «Fiat» di 24 HP., alle ore 10,26; Tourand, con una «Benchet» di 20 HP., alle 10,28; Renaux, con una «Peugeot» di 30 HP., alle 10,31.

Partono in seguito le vetture leggiere della terza categoria nell'ordine seguente: Hennery, con una «Darracq», alle 10'34'59"; Wehrheim, con una «Darracq», alle 10,36; Kreubler, con una «Peugeot», alle 10,41; Sterzer con una «Fiat», alle 10,44; Brun, con una «Darracq», alle 10,47.

Della seconda categoria, vetturette leggiere, partirono: la signora Wehrein, che è sola in una «Darracq» di 6 HP., alle 10,51; il signor Festa, alle 10,51; il signor Colsano, in una vettura di sua fabbricazione, alle 10,57; un'altra «Colrano» alle 11; Charles alle 11 2' 50".

Della prima categoria partono due motociclette «Rosselli» alle 11,7 e 11,27.

L'arrivo al Moncenisio.

Moncenisio, 27, ore 10.50.

La gara automobilistica non poteva riuscire meglio. Il tempo superbo, lo stato della strada furono favorevolissimi; ottima l'organizzazione facilitata dall'Autorità militare e dalla Sotto-Prefettura di Susa.

Tutti i concorrenti, della classe turisti, erano partiti da Susa, sono arrivati senza alcun incidente, accolti festosamente dagli ufficiali di questo presidio, e da molti villeggianti affollatissimi al traguardo.

L'aspettazione per i concorrenti della gara di velocità è straordinaria.

Il ministro Carlin destinato a Londra?

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 10,5:

Si dice che, mentre gli attuali segretari di Legazioni Di Matherny a Roma e De Martino a Berna agiranno quali incaricati d'affari dei rispettivi Governi fino alla nomina dei ministri, il Governo destinerebbe il Carlin, ex-ministro a Roma, a Londra, e il rappresentante svizzero a Londra sarebbe destinato a Roma.

Lo scandalo Vetroni a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 9,45:

Il deputato Vetroni dirige ai giornali una lettera nella quale afferma di conoscere bene chi creò contro di lui l'accusa che avesse avvelenato la moglie, e dice che ha sporto querela contro il suo calunniatore.

D'altra parte l'avv. Bianchi, in un'altra lettera ai giornali, dice di aver sporto formale denunzia per falso testamento contro il deputato Vetroni.

UN COMIZIO A PARIGI.
Discorsi e conflitti.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 9,45:

Le imponenti misure prese ieri dalla Polizia nella via di Ateno ebbero per risultato di ridurre al minimo il contatto fra avversari dimostranti.

Corrono pur dire che i socialisti erano relativamente poco numerosi e molto divisi. Il gruppo venuto dalla riva sinistra, e che si stringeva intorno a Victor Hugues, non contava forse più di trecento persone. Molti erano invece quelli che manifestavano individualmente, riunendosi casualmente in piccoli gruppi.

La gente scorreva al Comizio della via Ateno era tanta che, alla fine, gli agenti della *Patrie Française* non bastarono più a distribuire i biglietti d'ingresso, che furono addirittura accaparrati. Naturalmente molti furono quelli che dovettero rimanere fuori.

Il Comizio non venne disturbato. Grandi applausi scoppiarono le parole di Coppée e di Lemaître, che apparivano per la prima volta insieme dopo l'incidente che il aveva divisi due mesi or sono.

Gli applausi crebbero quando mi si strinsero la mano e si abbracciarono.

Il discorso di Coppée impressionò molto, ma l'onore della serata spettò specialmente all'eloquenza più brillante di Lemaître, il quale mostrò meravigliosi del divorzio avvenuto fra le due parole: «Libertà» e «Repubblica», che fin'allora si erano presentate indivisibili.

Attaccò Waldeck-Rousseau come autore principale di tutto, facendo poi un ritratto psicologico poco lusinghiero di Combes, che passò da una sacrestia all'altra, dall'altare alla loggia.

Disse che avrebbero l'animo sereno di una sfrattato per concepire ogni cosa con tanta fermezza e con tanta furberia.

Degli altri oratori alcuni furono spacconi, e niente'altro, come il consigliere municipale Gustave Mery, che si fece il segno della croce, dichiarandosi cattolico, e invitò gli elettori a dirigersi sull'Eliseo, non astante i segni di disapprovazione ironici di Lemaître.

Diversi altri dissero che non parlavano come cattolici, ma come liberali, lasciando, anzi, comprendere di non essere credenti.

Tournade e Aulfray ricordano quell'articolo della Costituzione del 1791, che dice: «Quando le libertà sono violate, l'insurrezione è il più sacro dei diritti.»

Si preparano parecchi ordini del giorno fra loro discordanti, e la riunione finisce senza che nessi prova alcuna precisa determinazione.

L'unità si compie alle 23,36, con una mozione relativa. Durante il Comizio era, per altro, stato arrestato fra la folla un prete, certo De Langlade, professore di un Istituto cattolico, che gli agenti dicono aver udito gridare: *Abbasso il Parlamento!*, mentre egli nega la cosa. Fu tratto via mentre i presenti gli facevano un'ovazione, ed alcuni attaccavano anche i poliziotti.

Solo una volta la Polizia, che fu abilissima, non riuscì ad evitare lo scontro dei due gruppi avversari di dimostranti, che si misero incontro, l'uno cantando l'*Internazionale* e gridando: *Abbasso le calotte!*, e l'altro cantando la *Marsigliese* ed emettendo le solite grida di *Viva la libertà!*

Ma la lotta non fu punto sanguinosa; non vi furono che alcuni scapellotti. La Polizia si mostrò, peraltro, fermissima, talvolta brutale; anche coi dimostranti ministeriali. Lo stesso Clovis Hugues fu sul punto di essere arrestato; gli agenti lo lasciarono subito dopo aver capito chi egli fosse.

La Polizia si mostrò pure inutilmente brutale davanti agli uffici della *Petite République*, dove i dimostranti ministeriali s'erano raccolti per reclamare il giornale; anche qui vi furono alcuni arresti; si crede, peraltro, che passeranno tutti.

Dispersi dalla provincia infermano che è avvenuta qualche dimostrazione, e specialmente in Bretagna. A Folgoet gli abitanti circondarono il maestro laico, che passava in bicicletta per la via, e lo gettarono a terra.

La previsione delle dimostrazioni annunziate per oggi si presenta misura energiche per mantenere l'ordine. Diecimila agenti e guardie repubblicane saranno ripartite nei dintorni della piazza della Concordia.

Le truppe saranno consegnate.

La data della solenne incoronazione del Re d'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 23:

Il re tenne oggi consiglio privato a bordo del suo yacht. Egli ha firmato due proclami: l'uno con cui fissa l'incoronazione al 9 agosto; l'altro che dichiara questo giorno festivo.

DA LONDRA.

Violento uragano — Lord Methuen seriamente ferito — La cattedrale rattolica di Westminster.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9,10:

Ieri si scatenò su Londra un violento uragano. Vi furono parecchi feriti.

— Lord Methuen, male guarito della sua ferita, ha subito una nuova operazione.

— Parecchie migliaia di persone visiteranno ieri, con l'autorizzazione speciale del cardinale Vaughan, la nuova cattedrale cattolica di Westminster, pressochè finita. Il campanile della basilica, che si eleva di 273 piedi, costituisce il solo esempio di campanile in stile bizantino.

La guerra civile a Porto Principe

Ci telegrafano da New York, 27, ore 6:

Telegrafano da Porto Principe che l'esercito di Firmin si trova a meno di un giorno di marcia dalla città. L'emozione è grande.

Il ministro degli Stati Uniti a Porto Principe ha telegrafato che la guerra civile è scoppiata e che il Governo provvisorio fu discioltò.

Le operazioni militari degli inglesi contro Mad-Mullah.

Aden, 26 (Stefani). — La spedizione inglese non potè traversare il distretto di Hand stante la mancanza dell'acqua. Essa si avanzò nella vallata Negas, ove giunsero le truppe di Mad-Mullah per un percorso di ottanta miglia. Gli inglesi ucciesero 150 indigeni, presero 17,000 montoni e 400 cammelli. Ebbero 600 uomini fra morti e feriti.

La colonna principale si dirige verso nord per prendere posizione fra le tribù indigene e Mad-Mullah, che non lascia la regione di Hand.

Un incidente ferroviario al treno delle Regine di Grecia.

Pietroburgo, 27 *(Stefani)*. — Si annunzia che tre vetture del treno portante le Regine di Grecia deragliarono presso Granitsa, in causa di una traversa del binario mal fissata. Nessun incidente alle persone.

Quarantena a Costantinopoli.

Costantinopoli, 27 *(Stefani)*. — Una quarantena di dodici giorni fu imposta alle provenienze dall'Egitto.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 28 luglio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura. — Ore 9: 740.8; ore 15: 738.5; ore 21: 739.2.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 16.1 Massima + 29.8

(Piazza Castello - Sulle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 28 + 25.5

Temperatura minima della notte dal 28 al 29 + 17.2

29 luglio. — Il sole sorge alle ore 5

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (163)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBIDA ed EMILIO GAUTIER

— Sieta voi, amico mio, — gli disse alla sua voce dolente, porgendogli la mano, — vi ringrazio d'essere venuto; la vostra visita mi fa bene.

Bastiano, che non era preparato a quell'accoglienza, perdè subito la testa; il suo cuore si mise a battere a colpi precipitati, il sangue gli imporporò il viso.

Era adorabile, Oliva; la pallidezza delle sue guance faceva risaltare lo splendore degli occhi; il suo petto superbo indovinavasi, provocante, sotto la stoffa leggera della vestaglia, e le sue belle braccia scultorie apparivano, nude, fra le trine che guarnivano le maniche, leggiere all'altezza del gomito.

Non si volevano tante per far perdere la testa a Macaron..... Addio alle maschere rigide del bookmaker britannico. Addio la pronunzia inglese.....

Si gettò in ginocchio presso Oliva, rialzò la trina sul braccio, che strinse presso fra le mani, e col più puro accento di Belleville:

— Oh! quanto siete bella! — mormorò. — Davvero mi pare di sognare.....

Così dicendo, lasciava la pelle vellutata di quel bel braccio di donna.

Benchè soffrisse crudelmente, Oliva lo lasciava fare; i baci di quell'uomo la ...... come un ferro rovente..... ma il pensiero di vendicar Carlo le dava il coraggio di sopportare quell'atroce dolore!

Reso ardito da quel primo successo, Bastiano credè il momento opportuno per tentare un assalto decisivo; ma non ebbe tempo di rimettersi in piedi che Oliva già era lontana. Se, maltrattato dalla situazione, l'abbiamo dal profumo della camera, eccitato dalla vista di quelle creature superbe ma credeva già tutta sua, Macaron non possedeva più il suo libero arbitrio, Oliva era, al contrario, assolutamente padrona di sè e ben decisa a non lasciargli oltrepassare certi limiti.

— Na, — disse alla dolcemente, — più tardi, signor Robertson..... quando sarò vostra moglie.....

— Più tardi! Più tardi! — ripetè Macaron — perchè non subito?..... Io vi amo..... vi adoro..... non potrò mai aspettar tanto.....

— Taceto — interruppe freddamente la signora Lavardens respingendo vigorosamente Bastiano, che indietreggiò di qualche passo, barcollando.

— Ma come posso tacere — riprese egli, tutto fremente, — come posso tacere, angelo mio?..... Insomma, non siete ragionevole..... ti amo, ti amo, io..... e divento pazzo.....

— Se continuate così, siamo e vi faccio mettere alla porta, — disse Oliva, — e, fra noi, tutto sarà finito.....

Quelle parole fecero su Bastiano l'effetto di una doccia.

— No, — balbettò egli, — vo na prego, bimba mia bella..... vo na prego..... sarò savio..... come un santino.....

— Meno male..... sedete..... Il, di faccia a me..... e parliamo..... perchè ho molte cose a dirvi, signor Robertson.....

— Sì..... jasperou — replicò Macaron.

— Eh? Che avete detto? — domandò maliziosamente Oliva.

— Non ci badate, — rispose l'anarchico, — è una parola d'argot..... m'è sfuggita.....

— Oh! le vostre espressioni..... Ma come, voi conoscete l'argot, voi, signor Robertson, e parlate, adesso, il francese colla pronunzia di un parigino.....

— Vi dirò..... già è che..... sono inglese senza essere inglese..... vale a dire che i miei genitori erano inglesi, ma io sono nativo di qui..... da bambino fui portato in..... Inghilterra..... ma ho conservato la pronunzia dell'una e dell'altro paese.....

— Comprendo, — disse Oliva, — è strano, ma ciò si vede qualche volta; ho conosciuto una signora straniera che aveva fatto come voi.....

— E ciò non vi dispiace? — domandò Bastiano.

— Ma no..... al contrario..... sono lieta di sapere che siamo compatrioti.

— Ah! allora sono contento anch'io..... avevo paura.....

— Di che?

— Temevo che..... ciò che avevate promesso all'inglese.....

— Lo accorderò anche più volentieri al francese.....

— Come siete gentile!.....

— E adesso, discorriamo, signor Robertson..... ho delle cose serie da dirvi..... Voi mi amate, non è vero?

— Potete domandarmelo?

— Per parte mia vi confesso che non mi siete indifferente.

— Soltanto?

— Non mi sfuggite a tarvi una dichiarazione che costerebbe al mio pudore..... noi altre donne.....

— Sì, sì, comprendo.

— Dunque dobbiamo pensare al matrimonio.

— Ah! certamente..... Non m'amerò non una moglietta come voi.....

— Lo credo..... Ma è una cosa seria il matrimonio.....

— E' un legame..... Un.....

— Un ménage senza fortuna è una ...

Bastiano tremò e impallidì.

— Che avete? — domandò Oliva.

— Nulla..... Nulla..... Udendovi parlar di..... di matrimonio..... Sono..... sono commosso.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Nizza, 18 luglio. — Grano all'ett. L. 20 80 25 — Mediga L. 13 00 00 — Segala 12 75 00 — Fave grignone, al chilogr. 0 45 — Id. fave, 0 40 — Id. cannelle, 0 35 — Cipoli di Nizza, 1 25 — Id. di Soc, 1 87 — Farina 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 35 — Paste 1ª qual., 0 87 — Id. 2ª, 0 35 — Formaggio 1ª qualità, 2 80 — Id. 2ª, 1 60 — Burro, 3 25 — Lardo, 1 75 — Uova, alla dozzina 0 70 — Pesce, al mir. 0 60 — Pagia, 0 10 — Carbone, 1 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 25.

Chivasso, 19 luglio. — Frumento al quint. lo q. L. 24 50 — Id. 2ª 23 75 — Meliga nostrana 1ª q. 16 40 — Id. 2ª q. 15 05 — Pignolatta 1ª q. 15 45 — Id. 2ª 14 75 — Segala 1ª q. 10 25 — Id. 2ª 10 10 — Avena 1ª q. 9 50 — Id. 2ª q. 9 00 — Riso bianco 1ª q. 36 00 — Id. 2ª q. 33 00 — Riso in pagliuola 00 00 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Fagiuoli colorati 00 00 — Farina di frumento marca R. L. 36 00 — Id. marca C. 33 00 — Paste nostre 40 50 — Id. farina di 2ª 34 — Legna forte 1ª q. 2 00 — Id. 2ª q. 2 00 — Id. dolce 1ª q. 2 25 — Id. 2ª q. 1 80 — Fieno 1ª q. 7 00 — Risetta 0 00 — Paglia 0 00.

Uova alla dozz. 0 75 — Cipolle a 0 00 al mg. — Patate 0 00 al mg.

Tasso del pane — Ordinario al chilogramma cent. 39 — Fino 36 — Casalingo 31 — Bruno 26.

Fossano, 19 luglio. — Frumento all'ett. L. 13 00 — Segala 14 00 — Meliga 10 60 — Miglio 18 44 — Fagiuoli 11 75 — Fave 13 00 — Avena 9 25 — Riso 27 75 — Fagiuoli 18 00.

Patate al mg. 0 85 — Fieno 8 75 — Paglia 0 70 — Canapa 0 00 — Trifoglio 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 00 — Vitelli 3 00 — Uova alla dozz. 0 725 — Burro al chil. 1 00.

Pane pistone al kg. L. 0 42 — Bianco 0 30 — Comune 0 23 — Bruno 0 15 — Pasta di Genova 0 80 — Id. di semola 0 50 — Id. di Napoli 0 45 — Id. ordinaria 0 30 — Carne di vitello 1 45 — Id. di bue 1 31.

Fallimenti.

Bologna, — Albertoni ing. Ferruccio Washington, impianti luce elettrica.

Genova, — Da Rin fratelli, (Agostino e Bernardo), sartoria.

Milano, — Fusi Giuseppe, idraulico — Carrozzeria Michela, commissionari in vino e oli — Chierichetti Carlo, tipografia — Salvatores Riccardo, bibliotecario.

Modena, — Camisi Vittorio, sartoria, Mirandola.

Napoli, — Lanzetta Francesco e Alfredo (padre e figlio), esercenti a Sisa — Bassocrino Giuseppe di Giovanni, generi alimentari.

Nizza Ligure, — Parodi e Montaldi, distilleria, e Montaldi in proprio, quale mandat. Orsolo.

San Remo, — Dasi Antonio, esercia, Nervia di Camporosso.

Sinarusa, — Serravalino Antonio fu Salvatore, generi diversi, Avola.

Varese, — Biasonnare Antonio fu Giorgio, beccaione, Biumbio.

Vallebri, — Ebrati Guglielmo, d'ufficio, in seguito a sentenza di condanna al pagamento di 2850 lire per mancata sorveglianza da un fornitore che si vide respinta la relativa tratta — Veroni Vincenzo di Augusto, orefice.

Vicenza, — Bernardoni Bernardo, mobi.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 21 luglio. — Aggio dell'oro a 22 —.

Buenos Ayres, 24 (sera). — Pezzi carta 250 70 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 24 luglio. — Prezzo dell'argento al chilogramma 90 —.

Londra, 24 luglio. — Prezzo 24 7/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

Belle camere mobiliate Privati modesti — Magnati — Libere — Secondo piano nobile. — Via Alfieri, N. 23, Cam. Gallo. 9668

Da Vendere
Bellissima VILLA sui colli di Pecetto Torinese, Vigne floridissime e tutte le comodità. — Indirizzare offerte, per lettera, iniziali X.X. fermo in posta, Pecetto Torinese. c 9645

ALASSIO
Bagni di Mare
La proprietaria ved. Cattaneo, in Alassio affitta signorili appartamenti ammobiliati in riva al mare. c 9087

VILLA in AVIGLIANA
ottima posizione, bene ammobiliata, vendesi a prezzo convenientissimo. Studio notaio Mayer, Torino, via Juvara, 1. c 9279

STAGIONE ESTIVA
Affittasi appartamento mobigliato, 5 locali. Costruzione nuova. Posizione amena. — Il Colle, Ambri; Svizzera, Valle del Gottardo, 1000 metri. 9695 X

SUSA
Vendesi condizioni vantaggiose, causa cambio residenza, ampia CASA 56 ambienti, 4 due piani. Spaziosi locali terreni uso magazzini. — Rivolgersi Secondino Prato ved. Sacchini, via Palazzo di Città. c 8546

DA VENDERE
Due palazzine e casa con vasto giardino, in ottimo stato splendida posizione amenissima di divisione, a prezzo convenientissimo, in Torino. — Rivolgersi all'avv. Carlo Bosso, via Garibaldi, 40, Torino. 9668

Cercasi casetta
a palazzina con giardino, circa 8-10 camere, preferibile presso Barriera di Francia, comprarsi od affittarsi. — Offerte N. c 9407, Succursale Vogler, Torino.

Offerte e domande d'impiego

OPERAI CIOCCOLATTIERI
con buona pratica alla Bragnier, cercansi urgentemente. — Offerte al N. 9486, Succursale Vogler, Torino.

Casa seria
fuori Torino, per impianto atelier, cerca abile modista e diverse abili lavoranti sarte per signora. — Stipendio a convenirsi.
Scrivere Gazzetta 24, Succursale Vogler, Torino. c 9552

Cotonificio
presso Torino cerca ABILE CONTABILE per occupare posto di fiducia. Si esigono referenze senza eccezioni. — Scrivere, Gazzetta 22, Succursale Vogler, Torino. c

Cercasi contabile
grafico partita doppia per Casa biancheria e confezione. — Scrivere, Edilio, corso Vittorio Emanuele, 110. c 9600

Cercasi ovunque persone per affidare lavoro a domicilio. Scriv. Français Frères Company, vicolo Facchini, n. 1, Milano. c 9624

RICAMATRICI
oro, specialmente cannetigliate, sono richieste Nizza (Francia). — Scrivere Armandi, 1, Rue Verniac. Nice. c 9562

Corrispondenze private
Centes. 15 per parola
minimum L. 1,50

A 126 R. Ricevute. Affettuose assicurazioni dindaro vivissima gioia. Invece luogo che scrivi attendoti stesso alto ultima volta. Mantenni fedelmente promesse, ne potrei fare altrimenti. Sono cosa tutta unicamente tua. Scopire impazientemente felicità. c 9692

Lido. Ricordo 26 commossamente Mamma Torino. Invio, invece pensiero fedelmente affettuoso. c 9700

Nanino 6 1/4. Comprendo difficoltà, rischio corrispondere privatamente; non turbarti! Preferisco leggere notizia fra le righe solito che compromettere amore nostro. Pensa a chi ti b.... b..... i tuoi scritti. c 9657

Ritrisco. Grazie tue lettere. Ti ricordo sempre con affetto. Ricordami sempre, carissima. Che volevi dire parlando buon tempo cavaliere? Scrivi spesso ed a lungo. Spedisci anche due tre lettere contemporaneamente. Ti b.... di cuore. c 9710

Papillon rouge. Mollié première étape souffrances extrêmes, reçois assurance adoration ardente. Mon âme toujours près de toi. c 9695

Pietro. — Votre souvenir est toujours là. c 9650

I RISULTATI
ottenuti coll'uso
della
CHININA-MIGONE
sono
indiscutibili.
Lo provano
NUMEROSI CERTIFICATI
Si vende tanto PROFUMATA che INODORA od al PETROLIO
Deposito gen. da Migone e C., via Torino, 12, Milano.

VALLE DI GRESSONEY-ISSIME (1000 m. s. m.) Il più bel clima della VALLE D'AOSTA
HOTEL MONT-NERY - 100 letti
Confort moderno — Medico — Farmacia — Posta — Telegrafo — Bagni — Vetture nell'Hôtel — Rimessa per Automobili.
Pensione da Lire 8½ in più, tutto compreso.
Affittasi appartamenti ammobiliati per famiglie. HALLA LUIGI, propr. c 9050

LISOZ ANTONIA, concessionaria Diligenza e posti cambiatili Pont Saint-Martin-Issime-Gressoney.

Orario

Pont S. M.-Issime-Gressoney.			Gressoney-Issime-Pont S. M.		
Pont S. M.	part.	6 — 14	Gressoney	part.	7,30 — 15,30
Issime	arr.	10,30 — 16,30	Issime	arr.	9 — 17
Gressoney	»	13 — 19	Pont S. M.	»	10,30 — 19

Per informazioni di presenza riv. ai Vini padronali piemontesi, piazza Carignano.

Maestra Levatrice
M. B. Bedetti-Boccalo
Pensionepergestanti a persone mediei. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 9402

INSTITUTO ROTA
TORINO
via Lagrange, 40-42 e piazza Carlo Felice, 7-9
Specialità in articoli per igiene e chirurgia.
Cinti erniari - Calze elastiche - Cinture ventriere - Articoli in gomma - Tele impermeabili.
Fornitore completo per Farmacie ed Ospedali.
Nuovo reparto per la costruzione di letti e tavoli d'operazione, poltrone per medici, mobilio ad uso sanitario ospitaliero. 9560 (2
Ingresso-Distinghe-Esportazione
Casa fondata nel 1861.

MAESTRA LEVATRICE
Tarabra-Cordero V.,
via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cura materna, camere separate. c 8572

Tedesco
Inglese
Francese
Italiano
insegnato da professori dotti le diverse nazioni. — Programma ed informazioni: **Berlitz School**, via Roma, 43, Torino.

RATBIMONIO
Impiegato governativo quarantaduenne, rispondo tremila, posizione onorata in bella città della provincia, sposerebbe signorina 28 a 35 anni, piacente, abituata casalinghe, ottimi costumi, dota adeguata. — Scrivere C..si Luigi, fermo posta, Torino. c 9608

UOMINI
Preservativi gomma evoscia di pesce ed affini.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità
in busta chiusa con intestazione, contro francobollo.
Scrivere Sigmund Proesli, Milano, Castellario 134.

Consultate il vostro AVVENIRE
La Signora HELIOS consulta a Torino (via Roma, 19, primo piano), fino al giorno 29 corr. mese. c 9455 bis

Giovane straniero
cerca pensione (circa Lire 150) presso distinta signora. — Forma posta, B. 346. c 9688

TRE PERSONE
rispettabili cercano buona pensione nelle vicinanze dell'Esposizione. — Scrivere O. 100, posta, Torino. c 9625

STUDENTE
Università darebbe lezioni a giovani Scuole elementari, Ginnasiali, Licenali, recherebbesi anche a domicilio e fuori città. — Scrivere N., c 9626, Succursale Vogler, Torino.

GIOVANE
farebbe ripetitore in famiglia ad allievi, preferibilmente di Ginnasio. Lieve retribuzione. — Rivolgersi A. B. V., fermo posta, Torre. c 9705

Cercasi
persona di fiducia per la compra di cartone grezzo. — Scrivere sotto W 3580 Z, a Succursale Vogler, Torino. 9619 X

Vetture
d'ogni genere e finimenti da vendere. — Via Principe Tommaso, 24, Torino. 1932

400
e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo e richiesta. — A. RIORETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 25. Telefono N. 13-42. 90

100 Biglietti visita
in Litografia L. 1,60
in Tipografia L. 0,90
L. Checchini e C., via Po, 39, nella corte. Campioni gratis. — Si eseguisce qualunque lavoro c 9041

Cercasi tipografia
disposta assumersi la stampa ed amministrazione di due buoni giornali settimanale e mensile. — Scrivere Gazzetta postale N. 65, Torino. c 9556

COMPREREBBESI
Microscopio e strumenti di chirurgia usati. — Scrivere prima del 10 agosto a V. G., Torino, fermo in posta. c 9647

Cercasi d'occasione
un carro a ponte
con basamento di dimensioni non maggiori di m. 2,50 di larghezza e m. 3 di altezza. — Offerte alla Direzione B. Fabbrica Carri in Valdocco. c 9671

CICLISTI!!
Se volete un buon velocipede rivolgetevi alla
Fabbrica di GIUSEPPE GIORDA
PIAZZA Palazzo - TORINO
Rappresent. delle Case: Humber Griffner 7802 c Opel
Riparazioni.

Bicicletta da signora
splendida, garantita, vendo per sole L. 175. — Via del Deposito, n. 8, p. p., Candelaro. [c 9701

Stock Biciclette
prim. marche, da uomo e sig.a, garant. prezzi mai praticati. — Davico, via Roma, 89.

ERNIE
guarigione garantita in poco tempo. — Rivolgersi alla Farmacia di S. Salvatore del dott. Abbona, via Nizza, n. 27, Torino. c 9040

Vera e premiata CERTOSA ITALIANA - ELSA
ELISIR SALUS raccomandato dai medici. Richiederli all'inventore E. NESI, assistente farmacista, Via Cantagalli, 8, Firenze. 8610 a F

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiane 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia).
A - Pagliarino . . . L. 1.60
AA - Finissimo . . . » 1.80 al chilogramma netto
AAA - Extrafino . . . » 2 —
Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO.
A richiesta si spediscono assaggi gratis.
Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnola
A L. 8.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:
TORINO - Via Roma, (angolo Caccia Reale)
MILANO . . . Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 4.
GENOVA . . . Via Portoria, 6 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchino.
CASALE Mon. P.za Raitanni, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 36.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 44.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BOLOGNA . . Via Cavaliera, 4-C.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 15.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 8. 127

Blenorragia 60 B
Goccetta Cronica semplice, e con restringimento
Perdite bianche (nelle donne)
e catarri della vescica
Guarigione rapida garantita in cinque giorni senza arrecare conseguenze colle PILLOLE DI KINO e IRRIGATORE INDIANA, oppure coi cilindri uretrali balsamici Torresi, spec. e brev. dal R. Governo, composti di soli balsami, resine, gomme-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da 10.000 attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Da non confondersi con imitazioni ed imitazioni di rimedi consimili più che altro dannosi. — Flacon da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2 50 e L. 5). Iniezione flacone da L. 1 50 e 3 50 (per posta L. 2 40 e 4 10) — I Cilindri uretrali balsamici sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dal meno esperti; sono flessibilissimi, superficie liscia, untuosa, introducsi nell'uretra in pochi minuti si fondono completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenze qualsiasi Restringimento uretrale, Goccetta ribelli ad altre cure, Prostatiti croniche, ecc. — Cura completa L. 5, (per posta L. 5 50). — Privativa, deposito generale, consulto e opuscolo gratis per lettera. — Laboratorio farmaceutico G. TORRESI, Via Magenta, Roma. — In Torino Farm. G. TORTA, via Roma; G. G. SCHIAPPARELLI, piazza S. Giovanni. — In Milano, A. MANZONI e C. — Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI.

Nuova invenzione agricola
di consumo enorme ed indispensabile, da vendersi ed esercirsi con capitalista. — Scrivere Gazzetta postale N. 65, Torino. c 9557

ANTICO
Stabilimento Enologico Piemontese
volendo dare forte sviluppo Esportazione Vini e Vermouth, accetterebbe socio e soci con capitale non inferiore alle lire 100,000. Non trattasi con sensali.
Per informazioni e schiarimenti scrivere al n. 14726 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9606 M

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
Convitto e Semi-Convitto
TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO
Preparazione agli esami di riparazione.
c 9103 Il Rettore: Prof. dott. A. Testa.

PRE ST.-DIDIER LES BAINS (Aosta)
Acque Termali Ferruginose Arsenicali, 36°
Medico Direttore residente, prof. Luigi Formaca, docente R. Università di Torino.
nessuno eleganti palazzine da affittare completamente arredate.
Hôtel Univers
7769 Rivolgersi propr.: PLANIER CHSET.

Salon de l'Automobile et Auto-garage Alessio
TORINO
VIA MARIANA CRISTINA, 22 - VIA CORSO BOTANICO, 13.
CHASSIS FIAT, DE-DION BOUTON, RENAULT (Mod. 1902) a consegna immediata.
Vetture d'occasione in vendita:
FIAT 8 HP Mod. 902 tonneau con guarnizione di lusso, fanali ed accessori, quasi nuova L. 6500
PANHARD HP 7 tonneau smontabile, guarnizione di lusso, 2 phari sotacetilenici. Projecteur Blériot L. 10,500
DE-DION 6 HP, tonneau smontabile, ridcibile coupais e glace accessori, fanali, guarnizione di lusso L. 4200
» 3 1/2 HP. tipo Duc, Coupe smontabile, guarnizione di lusso, accessori, ecc. L. 2500
MORS 7 HP. tonneau guarnizione di lusso, 2 phari acetilene, accessori, ecc. L. 5000
FIAT 6 HP. mod. 900 tonneau, ridcibile Spider con Capote, accessori, ecc. L. 2800
VETTURE DIVERSE da 2 a più posti da L. 1000 in più.
Rappres. con deposito dei PHARI-BLERIOT.
Officina Meccanica per riparazioni - Noleggio.
Deposito accessori e parti di ricambio per qualsiasi tipo di macchina. 7644

ALUMINIUM SALUS
Brevettato
CINTO ALUMINIUM
Esso è Economico-Igienico
Contiene qualunque grasso
DURA ETERNAMENTE
ed è un vero splendido ornamento
Prezzo speciale.
Semplice L. 10 | Doppio L. 16 | Tipo operaio L. 6
Aggiungere Centes. 60 per spese di porto.
Esclusivamente scrivere DELLA CASA 9640 M
MILANO, via Boccaccio, 2.

AVVISO IMPORTANTE
Nel Grande Magazzino e Fabbrica mobili
della Ditta B. MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO
per rinnovamento della capitolazione, si continua a tenere il suddetto Magazzino sempre provvisto di mobili ricchi e semplici, d'ogni qualità a prezzo, come negli anni addietro, con aggiunta di altri mobili di stile moderno e di tutta novità, con prezzi ribassati, ma sempre tutti ben eseguiti e di solida costruzione. 7026

Premiato Fabbricato E. Frette & C.
Monza
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piquès — Oxforda — Brillantines — Flanelle — Corredi da Signora — Camicie da Uomo
Filiale in Torino
Via Cavour, 64.
DONO a chi acquista più di L. 50. Cataloghi e Campioni franchi e gratis

BENEDETTO PASTORE
STABILIMENTO PROPRIO
TORINO - Via Parma (Porta Nuova)
VETRINE ARTISTICHE
Serrande lamiera acciaio ondulata
GELOSIE AVVOLGIBILI IN LAMIERE
Montacarichi - Ascensori
Ufficio (55-49-25) (127-198) — Telefono 240. 9264

La miglior miscela di CAFFÈ TORREFATTO è il Tipo SPLENDOR nella genuina qualità di MOKA e PORTORICO.
Si vende allo
SPLENDOR - BAR
Portici piazza Castello, 19
in pacchi da gr. 100, 250, 500 in ragione di lire 4,20 il chilogramma. 8264 5

Premiata fabbrica di **CASSE-FORTI** G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 6. 161 a

Album per lavori donneschi a colori si può avere lavorando L. 0,35 alla Ditta Pacelli, Livorno. 8018 F

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 60
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scaricatori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 9197

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola sicurezza col metodo Brown Séquard di Parigi. — Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute. — Successo mondiale. — Domandi ad opuscoli gratis. — Diffidare delle sicali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 65 F

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Bertolotti, 3.
Prof. Dott. E. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 67

CHI VA IN VIAGGIO
sia in montagna, ai bagni o in campagna, non dimentichi di provvedersi d'una Mantellina Loden impermeabile (vero tirolese e igienico). Chi è previdente oltre la Mantellina si fornirà anche d'un vestito speciale per viaggio di Loden (vero tirolese) e d'un Impermeabile gommato inglese. Le giornate piovose e fredde in montagna e anche in riva al mare non mancano e compensano della prudente spesa fatta. 8429 M
Grandissimo assortimento in GENERI IMPERMEABILI per Uomo, Signora e Bambini nei
MAGAZZINI G. HERMANN MILANO e TORINO
Indirizzo telegrafico: GUSTAVO HERMANN.

LOZIONE VIOLE MAMMOLE
" PER LA CURA DEI CAPELLI „
È un prodotto delicato, di lusso, che unisce profumo il naturale della Viola Mammola. — Pulisce la testa, toglie la forfora che è causa della caduta dei capelli e li rende morbidi, lucidi ed odoranti — Una vera eleganza igienica. 8572 M
Richiedere il solo e vero prodotto genuino della Profumeria Sattimine alla Ditta Uccelli e Co. Corso Vitt. Em., 83, Milano, ed a tutti i Profumieri del Regno. - Inviare cart.-vaglia, L. 3. Catalogo gratis.
PROFUMERIA" SATININE MILANO - CORSO V. E. 33

Antineon Locher
marca protetta.
Rimedio innocuo interno sicuro
Malattie della vescica e dell'orina
Gonorrea (sapio), uretrite, poliuria, ritenzione d'urina, catarro, dolor vescica ecc. ecc.
Raccomandato, caldamente, dai medici! Agisce rapidamente e senza dolore! Non impedisce le occupazioni giornaliere! Innumerevoli attestazioni di ringraziamento da tutte le parti del mondo! L'Antineon Locher non contiene Olio di sandalo! Unico fabbricante Andreas Locher, Laboratorio farmaceutico, Stuttgart.
Bottiglia Lire 5.— nelle farmacie. Rifiutare rimedi che offrensi per migliori e domandare esplicitamente „Antineon Locher".
Depositi: In Torino, Farmacie: De Bernocchi, Dott. Borgio, Amato Gallo, Carino già Fontana, Dott. Taccone, Taricco, Farmacia Centrale G. Turin, Sigg. Schiapparelli e Figli. — In Alessandria, presso la Farmacia: G. Grigay, Dom. Molinari. 7915 M

MAGLIERIE - CALZETTERIE
Grandioso assortimento a prezzi di assoluta convenienza.
Fabbricazione propria di tipi speciali economici per uso di famiglia.
Filiale della Ditta PRATO e HAYD, via Basilica, 8, Torino.